# il ponte
periodico del Codroipese

Anno X · N. 1 · Febbraio 1983 Spediz. abb. post. Gr. III · inf. 70% · TAXE PARCUE TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO · Italy Mensile · L. 1.000

## Codroipo che cambia

SI TORNA AL CLASSICO
LANCIA "PRISMA"
1300-1500-1600 cc
LANCIA
A NUOVA BET
A NUOVA LA
Un invito
alla prova
NELLA FOTO:
4 gioielli LANCIA
"DELTA" - "A112" - "H.P. EXECUTIVE"
e la nuova "PRISMA"
F.lli Palmino
CODROIPO V.le Venezia - Tel. 906500
Via Piave 63 - Tel. 906244

**il ponte**
periodico del codroipese

**Mensile - Anno X - N. 1**
**Febbraio 1983**

•

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

•

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

•

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

•

**Direzione - Redazione**
**Pubblicità**
**Via Leicht, 6**
**33033 CODROIPO**
**Tel. 905189-906462-905910**

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
tutti i giorni feriali escluso il sabato
e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

•

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

•

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

•

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco, 101 - UDINE

•

**"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.**

•



**In copertina: ecco come si presenta ora la parte finale di Viale Vittoria a Codroipo. Presto sarà completamente diversa.** (Foto Eredi Michelotto)

ASSOCIATO ALL'USPI

# codroipo che cambia

*La copertina di questo numero è da conservare. Tra qualche mese, infatti, viale della Vittoria avrà cambiato completamente aspetto a seguito della costruzione del sottopassaggio ferroviario i cui lavori preparatori sono iniziati agli inizi di questo mese. I sottopassaggi (oltre a quello di viale Vittoria ne saranno costruiti successivamente altri due, a Beano e in via Pordenone) nascono sotto l'assedio delle carte bollate. I lavori in questione sottendono interessi per centinaia di milioni, addirittura per centinaia di miliardi se proiettati su tutto il territorio nazionale, per cui chi si vede escluso da una simile torta tenta tutte le strade che la legge gli consente pur di poter portarsi via una fetta più o meno grande. Ecco allora che anche il Comune di Codroipo è obbligato a "difendersi" di fronte a varie sedi di giudizio. Ne parliamo in un ampio servizio a pag. 10.*

* * *

*Con la legge 828 pare che tutto il medio Friuli venga interessato da un piano generale di riordino fondiario. Fino ad ora la riordinazione dei terreni agricoli ha provocato, nei comuni in cui è stata attuata, il più completo depauperamento della vegetazione arborea con tutte le conseguenze immaginabili. Ora si tenta di salvare il salvabile e si attende dalla Regione l'emanazione di una legge che costringa i progettisti e i realizzatori dei riordini a prevedere la salvaguardia di alcune "oasi" prima ancora di iniziare i lavori. Nella pagine 4 e 5 pubblichiamo una delle tante voci che si sono levate fino ad ora in difesa di quanto può essere salvato e un resoconto del convegno organizzato dal Comune di Flaibano sul ripristino della vegetazione arborea nei terreni riordinati.*

* * *

*Sant'Andrât del Cormor: un paese di frontiera. A pag. 34 esaminiamo assieme ad alcuni "animatori" della piccola frazione di Talmassons i problemi che la comunità presenta, ma soprattutto i programmi che i giovani propongono per uscire dall' "isolamento" in cui la posizione stessa del paese li ha finora costretti.*

# vegetazione arborea e agricoltura possono e devono convivere

**Dopo Pantianicco e Flaibano è ora la volta del "Riordino di Coderno". Come parliamo nella pagina a fianco, il problema della vegetazione arborea sui terreni riordinati è giunto, per il momento, al solo livello di dibattito (dopo il convegno di Flaibano, una analoga assemblea è stata tenuta a Mereto di Tomba). E' già qualcosa. Ma per le campagne del comune di Sedegliano, non sufficiente per impedire che la "tabula rossa" avvenuta altrove si ripetesse.**

**Ospitiamo qui di seguito un articolo di Giandaniele Zoratto, già apparso nel dicembre scorso sul "sfuéi" della comunità di San Lorenzo "La Vicìnie". E' un altro contributo al dibattito per la "verticalizzazione" del verde nelle nostre campagne, ora completamente appiattito, se si escludono le canne del mais.**

La difesa dell'ambiente è ormai da tempo un problema che preoccupa gli addetti ai lavori, che sempre più cercano di ovviare ai disagi, quando addirittura non sono costretti a ricorrere a misure di emergenza per evitare catastrofi naturali, provocate direttamente o indirettamente da un'esasperata industrializzazione.

L'opinione pubblica di fronte a questa situazione, solo apparentemente normalizzata, è rimasta insensibile, non rendendosi conto che tutto si compie a suo danno, che nella più pessimistica delle ipotesi, può risultare irreversibile. Gli esempi purtroppo, almeno per quel che riguarda l'inquinamento ambientale, non sono pochi, mentre i provvedimenti che si è cercato di applicare, hanno disatteso le speranze di coloro che chiedevano un mondo a misura d'uomo. In poche parole, si parla molto della necessità di una tutela ambientale ma da un punto di vista operativo non viene fatto nulla.

Accanto ai già gravosi problemi creati dall'inquinamento, di cui stiamo già pagando le conseguenze, ci vedremo costretti tra pochi decenni ad annoverare anche quelli prodotti da una spietata e quanto mai cieca politica di sistemazione ambientale. E' chiaro a questo punto, che nel fuoco del nostro mirino, ci sono gli assurdi progetti di riordino fondiario.

Però, prima di affrontare questo problema, è opportuno precisare che non vogliamo condannare a priori i progetti di riordino fondiario ma soltanto la maniera con la quale vengono realizzati e cioè la scarsa importanza che viene data al fattore ambientale.

Non è notizia di ieri e neppure constatazione di pochi fanatici, che gran parte della vegetazione della pianura medio-friulana è ormai stata distrutta e che, ammesso ce ne sia la volontà, ci vorranno decenni prima di ricrearla.

Se fino a ieri il problema si poneva per le zone viciniori, oggi esso ci riguarda direttamente.

Quest'anno infatti anche il nostro territorio è interessato ad uno di questi riordini fondiari, denominato dagli organi competenti, "Riordino del Comprensorio di Coderno". Si tratta di un'area piuttosta vasta che copre con precisione 1.450 ettari di terreno nei comuni di Flaibano, Sedegliano, Mereto di Tomba e Codroipo. L'assurdità di questo provvedimento è "lapalissiana". Anche il più incompetente tra di noi ne prende atto, non appena scorre le undici pagine della relazione sul piano di questo riordino, redatta dal Consorzio di Bonifica Sinistra Tagliamento, che di proposito sembra dimenticarsi dell'importanza della vegetazione per l'agricoltura, che nonostante tutto, rimane un settore trainante per l'economia della nostra zona.

Il Consiglio Comunale di Sedegliano, riunitosi per affrontare questo problema, aveva votato in data 11.5.1981, con la sola astensione di un consigliere di maggioranza, una delibera con la quale si auspicava che, parallelamente al progetto di riordino fondiario, si predisponesse un piano per la salvaguardia dell'ambiente naturale.

In risposta a quella che riteniamo sia stata un'oculata e lungoveggente proposta di amministrazione della cosa pubblica, tanto la Regione quanto il Consorzio interessato, diedero riprova del fatto che il "fare politica" è monopolio di pochi. Il "dopo" è facilmente intuibile: si è dato inizio ai lavori, adottando la medesima tecnica seguita per i precedenti riordini, ovvero si è estirpato tutto quello che di verde era estirpabile.

Un riordino predisposto con queste premesse è veramente una violenza alla natura e di conseguenza a noi, che da essa traiamo innumerevoli e vitali benefici.

Il piano predisposto dal Consorzio di Bonifica SinistraTagliamento per la realizzazione del progetto di riordino si articola in:

1) studio e attuazioni del suddetto progetto con una spesa prevista di L. 200.000.000;

2) lavori di sistemazione agraria, spesa prevista L. 1.200.000.000;

3) opere irrigue a pioggia in due lotti, spesa prevista L. 3.900.000.000.

Queste cifre sono in ogni modo previste per difetto, poiché tenendo conto dell'aumento dei costi e degli inevitabili imprevisti, alla fine dei lavori la spesa sarà senz'altro superiore, come è già avvenuto per i riordini di Flaibano e San Odorico. Per dovere di cronaca bisogna sottolineare che il riordino viene finanziato in gran parte con fondi pubblici.

Un'alternativa che potrebbe almeno in parte limitare questo scempio, sarebbe facilmente realizzabile, ottemperando alla attuazione di due proposte molto elementari:

1) quella di vincolare a verde pubblico gli attuali boschetti sparsi per la campagna, ovvero non più del 2 o 3 per cento dell'intera aerea,

**"Com'era e com'è" la campagna riordinata. Hanno estirpato tutto quello che di verde era estirpabile. Con un po' di buona volontà sarebbe stato forse possibile salvare almeno una piccola parte della vegetazione arborea.**

che corrisponde a un minimo di 29 fino ad un massimo di 43 ettari di terreno;
2) quella di alberare le strade del riordino.
In questo modo si salvaguarderebbero quelle poche oasi di verde ancora esistenti, che diventerebbero un sicuro rifugio per la fauna locale e contribuirebbero a conferire al paesaggio un aspetto meno desolato. Inoltre i benefici ottenibili provvedendo alla alberatura delle strade sarebbero a nostro avviso i seguenti:
1) un albero piantato su ogni confine di particella delimiterebbe l'esatto confinamento del terreno, anche a livello visivo, e questo andrebbe a tutto vantaggio dei proprietari;
2) questa delimitazione tra proprietà e sede stradale impedirebbe agli agricoltori di arare le strade del riordino;
3) si realizzebbero gli utilissimi frangivento;
4) si eviterebbe di fare delle nostre campagne dei deserti.

Un altro fattore da tenere in considerazione come risulta dalla relazione in questione, è che con l'attuazione del riordino è previsto un recupero di superficie produttiva, attraverso il ritombamento di fossi e di alcune vecchie sedi stradali, che ammonta a circa il 7 per cento (anche se il Consorzio non ha tenuto conto delle servitù di transito).

Quindi per vincolare delle zone di verde all'interno dell'area interessata al riordino, i proprietari dei terreni non verrebbero gravati di un onere eccessivo (perdita di terreno) in quanto, senzaltro basterebbe il sopracitato recupero.

Ora, sappiamo che ogni sentimentalismo è fuori luogo, teniamo però presente che l'ambiente naturale non è facilmente ricostruibile, come noi forse vorremmo, perchè la natura ha le sue leggi che anche le più avanzate tecnologie non sono riuscite a vincere. Riordino fondiario non dovrebbe essere sinonimo di solitudine e silenzio ma piuttosto un moderno e funzionale modo di organizzare l'attività agricola, rispettando il territorio, adattandola alle esigenze della nostra società.

Attualmente vedendo la realtà che ci sta di fronte, sarebbe quanto mai urgente "riordinare" gli uomini che operano in campo agricolo. Quegli uomini che alle future generazioni lasceranno solo gli "alberi" dell'Enel e della Sip e, senza voler essere assurdi, il "verde" lo si potrà trovare soltanto in città.

Giandaniele Zoratto

# l'habitat va conservato fin dal progetto di riordino

Le essenze arboree, nei terreni riordinati, vanno ripiantate per ricostituire un habitat andato completamente distrutto dalle ruspe. Su questo assioma, sabato 15 gennaio, a Flaibano, sono stati tutti d'accordo: politici, amministratori, tecnici e agricoltori. Su quali terre e a spese di chi? Le risposte a queste domande sono però state diverse. Alle varie proposte ha alla fine risposto l'assessore regionale all'agricoltura dott. Mizzau, spiegando la linea seguita dalla giunta regionale per redigere il disegno di legge che sarà - pare in breve - discusso e prevedibilmente approvato dal consiglio regionale.

Poichè tutti sono convinti della necessità di piantare nuovamente degli alberi là dove sono stati estirpati, il problema che si presenta di più difficile soluzione è l'ubicazione di quelle boschette. Tutti sono disposti a piantare gli alberi... ma nel campo degli altri, perciò l'operazione non può essere affidata ai privati; nemmeno ai consorzi di bonifica - secondo Mizzau - perchè non sarebbe giusto far pesare sui proprietari dei terreni un'utilità (quella della macchie alberate in mezzo alla campagna) di tutta una comunità. Quindi tutta l'operazione va affidata ai Comuni, ai quali la Regione darà i mezzi per acquistare i terreni e le piante e anche per gestire, con del personale ad hoc, l'ambiente in questione.

Indubbiamente l'argomento trattato dal convegno organizzato dall'amministrazione comunale di Flaibano, con il patrocinio dell'assessorato regionale all'agricoltura, era di grande interesse. Ciò è stato dimostrato dalla presenza di circa duecento persone provenienti da tutta la regione e dalla lunga e articolata serie di interventi.

Ha cominciato il sindaco di Flaibano, rag. Ezio Picco, il quale ha illustrato gli "espedienti" trovati dal Comune per creare alcune zone alberate, affittando le prebende della parrocchie di Flaibano e Sant'Odorico con un esborso di 11 milioni all'anno per la mancata produttività e spendendo una cinquantina di milioni nei bilanci '82 e '83 per l'acquisto e la messa e dimora delle piante, in assenza di una normativa regionale. Picco ha anche sottolineato l'interesse con cui l'intera problematica è stata seguita dal Comune prima, durante e dopo i lavori di riordino, interesse che ha portato a un programma di ricostituzione dell'ambiente e allo studio che successivamente è stato presentato al folto uditorio dal prof. Enos Costantini, che lo ha redatto assieme al collega dott. Gottardo. Uno studio che puntualizza, oltre ai suoi notevoli costi (oltre 330 milioni), anche i risultati positivi dal punto di vista economico, oltre che ecologico e naturalistico.

L'ing. Antonio Nonino, direttore del Consorzio di bonifica Sinistra Tagliamento, l'ente che ha realizzato il riordino a Flaibano, si è dimostrato piuttosto scettico sulla possibilità di "trovare" la terra su cui piantare gli alberi e ha escluso responsabilità del Consorzio nella salvaguardia ecologica.

Che già in fase progettuale si debba invece pensare a conservare una parte dell'habitat naturale lo hanno detto un po' tutti, dal presidente dei coldiretti e consigliere regionale Bruno Chinellato al vice presidente del consiglio regionale Emilio Del Gobbo, dal presidente del Consorzio di bonifica Stradalta, Virgolini (se i consorzi avranno terreni e mezzi), al consigliere comunale flaibanese Franco Ceroi e poi l'architetto Baracchi, funzionario regionale, i consiglieri regionali Cavallo e Dominici, l'agronomo Gottardo, gli agricoltori dott. Santo Bertoli e Matteo Listero, il sindaco di Sedegliano Luigi Rinaldi, il naturalista dott. Sauli e il vice sindaco di Flaibano ing. Giacomo Cescutti.

L'assessore regionale alle finanze, avv. Zanfagnini, ha tenuto a precisare che la battaglia ecologica deve andare di pari passo con lo sviluppo di una moderna economia agricola per evitare l'esodo dalle campagne, annunciando le decisioni della giunta regionale di sollecitare il piano generale di riordino del Medio Friuli e delle altre zone interessate della Regione, anche con l'aiuto della legge 828 per la ricostruzione.

## a toronto il 10 aprile festa dei codroipesi

I codroipesi di Toronto stanno preparando una grande festa e invitano in Canadà tutti i loro concittadini "di là da l'aghe", ovvero al di qua dell'oceano. La "sagra" codroipese è in programma per sabato 9 e domenica 10 aprile prossimi.

Le partenze in aereo sono previste per domenica 27 marzo e mercoledì 6 aprile, il ritorno, a piacere, una, due o tre settimane dopo. Il costo del viaggio è di circa un milione, ma a seconda del numero dei partecipanti potrà essere anche inferiore. Le prenotazioni, in tempi possibilmente brevi, si ricevono nella canonica arcipretale di Codroipo, in piazza Garibaldi e nelle agenzie di viaggio.

# anche il codroipese ha bisogno di un po' di 828

*Nella sala consiliare del municipio di Codroipo, si è tenuto un incontro sulla grave situazione occupazionale del Medio Friuli e sulla possibilità di trovare rimedi adeguati soprattutto con l'utilizzo dei fondi assegnati dalla legge 828 alle zone non terremotate del Friuli.*

*Il sindaco Pierino Donada ha fatto una panoramica sulla situazione occupazionale del Codroipese così come è rilevabile dal numero degli iscritti nelle liste di collocamento che, al momento, è la seguente: Codroipo 471, Bertiolo 44, Sedegliano 44, Varmo 14, Camino 35; peraltro, al numero degli iscritti nelle liste di collocamento corrisponde in genere un numero perlomeno uguale di disoccupati non iscritti, e nel solo mese di dicembre a Codroipo ci sono state ben 33 nuove iscrizioni. E' facile quindi capire la gravità della situazione e la sua evoluzione in termini negativi. Donada ha indicato, quindi, una duplice linea di intervento: l'intelligente utilizzazione dei fondi previsti dalla legge 828 per le zone non terremotate e l'ancorare la programmazione agli interventi ordinari già previsti dalla regione.*

*Asquini e De Paulis, per il Pci, si sono dichiarati consapevoli della grave crisi che colpisce soprattutto l'edilizia e hanno richiesto che siano utilizzate tutte le possibilità che Stato, Cee e altri organismi possono mettere a disposizione per il rilancio dell'economia.*

*Il rappresentante delle piccole industrie e consigliere comunale repubblicano Moroso, ha detto che bisogna intervenire con una visione ampia del problema, tenendo conto contemporaneamente di tutti i fondi destinati a grandi interventi in ambito regionale, quali quelli per l'esecuzione del trattato di Osimo, del completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio, dello scalo di Cervignano, fondi da riversarsi esclusivamente nei settori produttivi, anche se ciò dovesse comportare una rinuncia ad alcune opere pubbliche.*

*Zanin, presidente dell'Unione artigiani del mandamento, ha vivamente denunciato l' "attacco generalizzato nei confronti dell'artigiano e del lavoro autonomo", chiedendo più attenzione ai problemi del settore da parte dei politici e perlomeno una tregua, se non la pace, nei rapporti con i sindacati.*

*Peressini, segretario locale del Pri, approfondendo il discorso su villa Manin, ha sottolineato come il complesso storico-monumentale potrebbe diventare veramente un centro artigiano e culturale di notevole rilevanza, con riflessi immediati sull'occupazione.*

*Dopo un intervento del socialista Paron, che ha criticato alcune prese di posizione del Pci riguardo all'operato della giunta regionale, Zanini, sempre per il Psi, ha fatto un quadro dei vari settori, agricoltura, artigianato, mettendo in evidenza per ciacuno di essi i possibili obiettivi d'intervento e sottolineando, d'altro canto, il pericolo che si vada a degli interventi-tampone o a interventi "a pioggia", che non produrrebbero alcun beneficio duraturo. Anche secondo Piubello, dell'Associazione industriali di Udine, è essenziale un clima sindacale disteso e concentrare gli sfozi per la realizzazione dei piani di settore della siderurgia, del ramo tessile e del legno.*

*De Rosa e Pironti, rispettivamente i rappresentanti degli assessori regionali alla pianificazione e all'industria, hanno puntualizzato alcuni aspetti della legge 828 in merito ai finanziamenti e alle procedure, assicurando che la regione si sta muovendo nella linea richiesta dalle organizzazioni di categoria. In rappresentanza dei lavoratori hanno quindi preso la parola i sindacalisti Marzotto e Cecchini della Federazione unitaria, i quali hanno ribadito, tra l'altro, la necessità che gli enti locali acquisiscano una capacità propositiva e che si continui nella discussione sul progetto di riequilibrio dell'economia regionale.*

*Valoppi, parlando a nome della Dc codroipese, ha proposto di passare immediatamente a un incontro operativo con la provincia, in modo di portare le dovute modifiche al piano provinciale che, data la crisi sopraggiunta anche nel Medio Friuli, non è più valido così come formulato. Tenendo conto che l'agricoltura, l'artigianato e il commercio - ha proseguito Valoppi - hanno ancora dei margini di vitalità, è necessario concentrare gli sforzi sull'industria attraverso i due tipi di intervento consentiti, cioè, sia con i mezzi ordinari della regione che con i mezzi previsti dalla 828. In particolare, Codroipo chiede - ha detto il rappresentante della Dc - che sia tenuto in evidenza il particolare problema dei servizi, che deriva dall'espansione demografica e urbanistica degli ultimi anni e chiede pertanto che siano recepite nel piano provinciale le esigenze, più volte prospettate, in tema di zona artigianale, piani per l'edilizia popolare e di interventi di ristrutturazione, attrezzature scolastiche, sportive e ospedaliere.*

*Concludendo, il sindaco Donada ha richiamato l'attenzione sulla necessità di procedere immediatamente nei contatti con la provincia per la revisione del piano programmatico per il Codroipese e ha invitato i sindaci a formare una delegazione per un incontro diretto con il presidente della provincia. Ha impegnato, inoltre, tutti i presenti per un successivo incontro con l'assessore regionale alla pianificazione per un'illustrazione diretta delle esigenze del Medio Friuli affinchè le stesse siano inserite tanto nel piano pluriennale regionale quanto nel piano di riparto della legge 828.*

## febrarut piês di dut

Candelora: "Tant soreli e tante nêf". E così è stato. Alla bella giornata del 2 febbraio sono seguite tre nevicate, seppur di breve durata, nel Codroipese. I bambini hanno approfittato subito per costruirsi un bel pupazzo.

# la provincia per il momento promette «tutta l'attenzione»

Dopo la conferenza economica, tenutasi a Codroipo in dicembre (sulla quale riferiamo nella pagina a fianco), sui problemi dell'occupazione e dell'economia nel Medio Friuli, dalla quale sono emersi alcuni dati negativi, sindaci e amministratori di Codroipo, Varmo, Basiliano, Rivignano, Camino al Tagliamento e Mereto si sono incontrati a metà gennaio nella sala di giunta di palazzo Belgrado, sede dell'amministrazione provinciale di Udine, con il presidente Englaro, con l'assessore alla programmazione Maroadi e con i consiglieri Moretti e Cisilino per analizzare più approfonditamente la situazione socio-economica dei comuni interessati.

Nel corso della riunione sindaci e amministratori, soffermandosi sulla situazione del Medio Friuli, hanno rilevato, contrariamente a quanto emerge dal piano di sviluppo provinciale, come questa zona sia investita da una crisi reale, seppur sopraggiunta in ritardo rispetto ad altre zone della regione. Una crisi, hanno affermato, che deve essere affrontata con energia. E' stato anche rilevato che esiste in diversi comuni del Medio Friuli una immigrazione di lavoratori, fonte primaria dei redditi di lavoro, che incide notevolmente sull'economia della zona.

Per arginare questa crisi economica e occupazionale - è stato detto durante l'incontro - è necessario impegnare, in maniera coordinata e alternativa, tutte le risorse finanziarie disponibili, sia ordinarie, come gli stanziamenti statali, regionali o della Cee, sia straordinarie, come gli interventi della legge 828. In relazione a questo provvedimento legislativo, i sindaci e gli amministratori comunali presenti alla riunione hanno auspicato che la regione, considerata proprio la grave crisi che investe il Medio Friuli e in particolare il Codroipese, definendo i programmi finalizzati di intervento in relazione all'articolo 10 della legge, tenga conto di questa specifica realtà e la inserisca nell'ambito delle proposte di delimitazione delle zone non terremotate ammesse a beneficiare del provvedimento.

I rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Udine hanno dichiarato che, di fronte alla difficile situazione economica del Medio Friuli, è necessario quanto prima trovare una soluzione rapida ai tanti problemi che investono le comunità locali e, in particolare, a quelli occupazionali, riguardanti il Codroipese. L'assessore alla programmazione Maroadi nel suo intervento ha rilevato che, alla luce delle valutazioni espresse, il problema di fondo è conoscere se esistono le condizioni perchè la zona del Codroipese possa rientrare nei benefici relativi all'articolo 10 della legge nazionale che rifinanzia sì la ricostruzione, ma stanzia pure i fondi necessari per lo sviluppo socio-economico dell'intera regione, e quali progetti e programmi bisognerà studiare e attuare affinchè la zona esca dalla stasi produttiva attuale.

Il presidente dell'amministrazione provinciale Englaro ha affermato che "più che porre il problema della delimitazione delle zone in crisi, è necessaria, a questo punto, una qualificazione dei programmi finalizzati di intervento nelle zone". Englaro, in conclusione, ha affermato che questo incontro ha dato la possibilità a tutti gli amministratori comunali, che si trovano a gestire realtà economiche e sociali diverse, di conoscere approfonditamente la situazione del Medio Friuli.

Englaro, infine, richiamandosi alla legge sulle procedure che fa carico alle province di dare delimitazione alle zone, ha ritenuto di garantire agli amministratori dei comuni del Medio Friuli che la provincia, attenta come sempre ai problemi reali di tutto il suo territorio, farà proprie le osservazioni e le proposte emerse confrontandole con le altre situazioni locali, per poter dare quindi una risposta la più rispondente e concreta possibile alle aspettative e alle necessità delle comunità.

# il monumento noi lo vogliamo

**Pubblichiamo soltanto un piccolo campionario delle numerose lettere che ci sono giunte sull'argomento, riservandoci di pubblicare le altre prossimamente.**

Cjâr Diretôr,

cheste c'o scrîv a é une letare viârte par siôr Ercole Maran. Grazie al "Ponte" e a "Friuli nel Mondo" che o ricêf ogni mês, o soi al corint di se c'al suzêd in Friûl, a Codroip e tai paîs dongje; cussí se al mi permet o vorés dîsi ancje io la me. Grazie.

Cjâr sior Maran,

quant che sul "Ponte" o ai lete la so propueste di fa un monument ai emigrans, io mi soi dite: "Ma viòd se biele idee, une idee c'a fâs plasé a chei c'a son stâs fortunas di torna' e ancje a chei emigrans che, come me, a son ancjemo' lontans". O soi restade propite mâl quant che o ai let la letare di che siore che à protestave e a puartave indenant dutis chês rasôns par no fâlu e a faseve la liste di dutis li altris robis c'a ocòrin di ,lui.

La me prime reazion a é stade: "No si vîf dome di pan". Subite dopo o ai pensât che che siore probabilmentri a no veve mai metût il nâs fûr di cjâse e tant mancul cjapade la valîs; parce' se a ves lassât la so tiâre a savarés se c'al ûl di e a no cjacarares cussì.

Se "Jacun dai zeis" al si è meretât un monument, o crôd che un monument ai emigrans al nol sej propite tant fûr di puest.

Che siore c'a proteste tant a no 'a mai viodût la vite di sacrificjs c'a fasevin i emigrans, specialmentri s'a erin omins soi, che dopo jessi partîs di bun'ore quant c'al ere ancjemo' scûr, ve lavorât come mus dut il dì, vé inglotît chel bocon a miezdi cunsât tantis voltis cu la malegrazie dai parons, a tornavin a cjase in ta che stanzute e li a vevin di fassi di mangia' e lavasi la blancjarie di bessoi, cheste a è la vite che i nestris emigrans e an fat, no impuarte in se pais c'a erin lâs.

Cumo' li robis a son cambiadis e ducju a pretindin e a ricevin di plui, ancje in tai paîs stranîrs, ma chei c'a emigravin quindis o vinc'ains fa e prime ancjemo', s'andavevin a mangiavin e se no a metevin i dinc su la gratule.

Forse che siore a veve dome la lune par ladrôs chel dì! Sul "Ponte" dal mês di dicembre o ai let che dodis Comuns e an bielzà dade la lor adesion; o speri e mi auguri che lui, sior Maran, al continui cu la so iniziative e ancje c'al continui a scrivi in furlan.

Chi i met dôs mês poesis c'a esprimin in peraulis puaris i sentimens di une emigrante che ancje sa son vincecins ains ch'a é lontane e mâl a no sta, a é ancjemò inemorade dal so Friûl e baste c'a sieri i vôi par viôdi li montagnis c'a vedeve dal barcon di cjase so. Un mandi di cûr a ducju.

Rina Del Nin Cralli
Don Mills - Ontario (Canada)

* * *

Caro Direttore,

spero mi conceda lo spazio necessario in "Tribuna aperta" per rispondere alla persona (anonima per il lettore), che ha scritto "Va ben il monument ma prime...". Io non le chiedo scusa di quanto scrivo, poichè la mia educazione non è fondata sull'ipocrisia e un parere contrario non mi dà fastidio dal momento che è fondato e onestamente giustificato.

Purtroppo leggendo la lettera mi pare che nel primo paragrafo la parola "considerazion" la avrei sostituita con il termine "demolizion". Scrivere poi "jo no ai nuie di contrari" è un controsenso quando l'integrità della lettera è un grosso bastone nelle ruote del signor Ercole Marano.

Non vorrà mica farci credere che i tempi sono talmente peggiorati da quando si è ricordato Jacun dai zeis vicino alle quattro fontane. Se lei non ha nostalgia e nemmeno sentimentalismo, allora si può essere certi che nel suo cuore ci sia una pietra talmente grande da poter fare più di un monumento...

Che Codroipo manchi di tante cose, è probabile, però è più che certo che ne mancherebbero molte di più se non ci fossero stati dei sentimentalisti a prendere la valigia...

Che il signor Ercole Marano non abbia pensato di parlare pure della donna, a mio parere è sbagliatissimo, ma meno vergognoso di chi mette i lettori nella impossibilità di sapere, che demolisce...

Giovanni Cressatti
Quenast (Belgio)

* * *

Caro Direttore,

sono un emigrante con 42 anni di vita all'estero alle spalle. Vorrei rispondere a quella signora che ha invitato Ercole Marano a "non essere così nostalgico". Noi emigranti non siamo gelosi se lei desidera delle scuole per istruirsi, strade su cui correre o una casa in cui starsene al caldo. Siamo gelosi quando invece si pretende di impedirci di ricordare i nostri sacrifici e i tanti come noi che sono rimasti in terre straniere, con un monumento.

Ma credo che quella signora non sappia nemmeno cosa significhi emigrazione. Avrebbe dovuto prender sù la valigia e andarsene come abbiam fatto noi.

Il "nostro" monumento dovrà essere fatto perchè è storia che non si dimentica, storia vera, fatta di sacrifici, sangue e sudore. Ed è anche grazie a noi emigranti che quella signora avrà avuto modo di vivere una vita ben diversa da quella che abbiamo dovuto vivere noi.

Mi auguro di tutto cuore che l'iniziativa avviata arrivi presto a conclusione, che tutti gli emigranti partecipino in massa perchè quel monumento possa essere simbolo di unione e motivo di rispetto per tutti gli emigranti. Fuarce Ercole, fuarce Friûl.

Luigi Zorzi
Manzano

# a cesare quel che è di cesare

*Caro Direttore,*

*le sarei molto grato se volesse ospitare queste mie righe di precisazione. Mi riferisco all'ampio e preciso servizio sulla nostra frazione di Pozzo, comparso nel numero dell'ottobre scorso. Nell'articolo "Pochi, ma generosi", i compaesani intervistati e il sottoscritto precisavamo tra l'altro che per ristrutturare la chiesa parrocchiale ci avevano aiutato "soprattutto gli emigrati interni" mentre "dagli emigrati all'estero gli aiuti sono stati piuttosto pochi".*

*Con questa lettera non vogliamo smentire quanto affermato, ma ritengo doveroso "dare a Cesare quel che è di Cesare".*

*Per Natale ho infatti ricevuto dal Canada una lettera di auguri da Amelio Gris, il quale fra l'altro mi scrive: "Ho letto su "Il Ponte" il bell'articolo sul nostro paese, ma non sono d'accordo circa quello che è stato detto sugli emigranti lontani". Dopo aver sottolineato che "... io non dovrei risentirmi, perchè penso di aver fatto il mio dovere...", l'amico Amelio afferma che "... l'ultimo scritto e l'ultimo bollettino parrocchiale ci è stato mandato da don Paolo Miù. Dopo di quello non ho più visto nulla. Dunque non siamo stati noi che abbiamo dimenticato il paese...".*

*Ciò sta a significare che se gli emigrati all'estero non hanno tutti partecipato alla iniziativa che portavamo avanti in paese, un po' è anche colpa nostra che non li abbiamo sufficientemente informati.*

*Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.*

Giuseppe Tramontini - Pozzo

* * *

La ricetta è pronta: si informa delle iniziative la redazione de "Il Ponte" e si fa in modo che le famiglie o le associazioni facciano pervenire "Il Ponte" agli emigrati. L'informazione sarà così assicurata.

# le carte bollate volano sui sottopassaggi ferroviari

Sono iniziati mercoledì 2 febbraio, in viale Vittoria, i preparativi per i lavori del sottopasso ferroviario che eliminerà l'attuale passaggio a livello. Conclusi quei lavori si aprirà un nuovo cantiere in via Beano per l'eliminazione di quell'attraversamento. Infine, terzo ed ultimo, scompariranno le barriere di via Pordenone, sostituite anche quelle da un sottopassaggio per autoveicoli e pedoni.

Di fronte al valore di queste opere (due milioni e mezzo di preventivo), ma soprattutto in vista dei circa 5 mila nuovi sottopassaggi (un trasatlantico di miliardi) che le ferrovie italiane intendono costruire nei prossimi anni, gli "appetiti" di progettisti e ditte costruttrici si cossono comprendere e così si può capire anche i bastoni inseriti tra le ruote dei tre sottopassi di casa nostra.

Bastoni che significano: richiesta di annullamento di una delibera consiliare al Comitato provinciale di controllo (respinta), un ricorso al Tribunale amministrativo regionale (la sentenza è prevista tra un paio di mesi) e, adirittura, un esposto alla Procura della Repubblica di Udine secondo il quale la ditta Petrucco di Cividale, alla quale il Comune di Codroipo ha affidato l'appalto della progettazione e dei lavori, avrebbe "millantato nel credito" nei confronti del Comune stesso e della Provincia di Udine (che contribuisce con 400 milioni all'esecuzione delle opere) per farsi assegnare i lavori mediante trattativa privata anzichè mediante le solite gare d'appalto.

Il passaggio a livello di Beano. E' il secondo nell'ordine dei lavori a dover scomparire.

La notizia dell'esposto alla Procura, pubblicata da "Il Gazzettino" il 17 gennaio, ha provocato anche una interrogazione al sindaco da parte del gruppo consiliare comunista, il quale voleva sapere perchè non fosse stato tempestivamente messo al corrente il consiglio comunale di questa nuova piega che stava assumendo la vicenda dei sottopassi. Inoltre, i comunisti chiedevano se risultasse al sindaco che il ricorso al Tar, da parte della ditta Atros di Verona, sia avvenuto "con il concorso di un dirigente locale della Dc, che ha richiesto la documentazione necessaria per far causa al Comune".

Il sindaco, Pierino Donada, ha risposto all'interrrogazione in occasione della riunione del Consiglio comunale di lu-

# i cinquant'anni della mangiarotti

Festa doppia, questa volta, nella fabbrica di esplosivi Mangiarotti di Codroipo, per la ricorrenza di Santa Barbara. Oltre alla festa patronale, infatti, sono stati celebrati anche i cinquant'anni di fondazione dell'azienda.

Le maestranze attualmente occupate nella fabbrica si sono ritrovate, per una giornata "diversa", assieme a numerosi ex dipendenti ora in quiescenza, ai dirigenti e al titolare ing. Giorgio Mangiarotti. Con loro anche il sindaco di Codroipo Pierino Donada.

Nel refettorio dello stabilimento il parroco di Pozzo, don Tracanelli, ha celebrato la messa, rivolgendo significative parole ai convenuti. Dopo la liturgia, il direttore della fabbrica, dott. Luigi Bovolon, ha ricordato la tradizionale ricorrenza di Santa Barbara tracciando in breve il cammino percorso dall'azienda in dieci lustri di attività, sottolineando l'impegno delle persone che per tanti anni hanno prestato la loro collaborazione sia nella fabbrica di esplosivi che nell'officina meccanica di Codroipo prima e di Pannellia poi.

Dal canto suo il sindaco ha apprezzato lo spirito di unione e l'atmosfera familiare esistente in quell'ambiente di lavoro. Per l'occasione l'ing. Mangiarotti ha consegnato un attestato di benemerenza e una medaglia ricordo a nove dipendenti con oltre venticinque anni di anzianità di servizio. Sono Gino Ceccato, Bertilla Pizzolato, Umberto Rosso, Pietro Tam, Giordano Toffoli, Bruno Traspadini, Mariano Vignando, Luigi Zanuttini e Luigi Diamante.

I dipendenti, attraverso i loro rappresentanti sindacali, hanno a loro volta offerto all'ing. Mangiarotti una medaglia d'oro e una pergamena a ricordo del cinquantesimo anno di fondazione dell'azienda.

## di corsa verso i quindicimila

Nel corso del 1982 la popolazione di Codroipo è aumentata di 138 unità. Infatti gli abitanti al 31 dicembre erano 14.468, contro i 14.330 che si registravano all'inizio dell'anno.

Particolare interessante: dopo diversi anni l'incremento non è dovuto soltanto al maggior numero di immigrati in confronto con gli emigrati, ma anche al maggior numero di nascite rispetto ai decessi. Nel 1982 i nati sono stati infatti 151, di cui 67 maschi e 84 femmine, mentre i deceduti sono stati 144 (76 femmine e 68 maschi), con una differenza positiva di 7 unità.

Codroipo, quindi, si sta avviando a passi da gigante verso i 15 mila abitanti, aiutato in ciò dalla disponibilità di abitazioni che non è altrettanto verificabile soprattutto nei vicini centri minori.
Anche nell'ultimo anno, infatti, il fenomeno dell'immigrazione è stato notevole. Sono venuti ad abitare a Codroipo, provenienti da altri comuni italiani, ben 268 persone (126 maschi e 142 fennime) e altre 71, di cui 35 maschi e 36 femmine, sono arrivate dall'estero. Altre 45 iscrizioni si sono avute a seguito del censimento. Complessivamente quindi i nuovi iscritti all'anagrafe del comune sono stati 384. Di contro, emigrati in altri comuni sono stati 218 (96 maschi e 122 femmine), all'estero 12 (7 maschi e 5 femmine) e i cancellati per altri motivi 23, per un totale di 253 persone, che portano il saldo attivo nelle iscrizioni a 131 persone.

Gli abitanti del capoluogo erano al 31 dicembre 9.017, di cui 4.346 maschi e 4.671 femmine. Questi invece gli abitanti frazione per frazione: Beano 473 (214 maschi e 259 femmine), Biauzzo 768 (368 e 400), Goricizza 692 (340 e 352), Iutizzo 482 (240 e 242), Lonca 426 (207 e 219), Muscletto 52 (27 e 25), Passariano 262 (139 e 123), Pozzo 633 (305 e 328), Rividischia 101 (49 e 52), Rivolto 654 (314 e 340), San Martino 222 (110 e 112), San Pietro 53 (28 e 25), Zompicchia 633 (306 e 327).

nedi 31 gennaio e ha concluso il suo intervento affermando che "Non abbiamo nulla da nascondere e nulla da rimproverarci e abbiamo piena fiducia nella giustizia".

Per chiarire bene tutta la vicenda dei sottopassaggi Donada è partito da lontano, rifacendo punto per punto tutta la storia che risale e oltre dieci anni fa, quando il Compartimento delle ferrovie di Venezia informava l'allora sindaco Zamparo dell'intenzione di "modernizzare" i passaggi a livello, ricevendo una risposta di compiacimento da parte dell'amministrazione comunale di allora.

Dopo sette anni di silenzio, ha spiegato Donada, nel marzo del 1979 le ferrovie comunicavano l'intendimento di sopprimere i passaggi a livello di viale della Vittoria, via Pordenone e via Beano. Due mesi dopo la giunta di sinistra incaricava la ditta Petrucco di Cividale di approntare, senza impegni, uno studio e una relazione. Dopo alcuni incontri con i responsabili del Compartimento ferroviario, nell'ottobre del 1981 il sindaco Di Lenarda informava le ferrovie della disponibilità del comune di Codroipo all'esecuzione dell'opera, chiedendo un contributo sulla spesa prevista di due miliardi e mezzo.

Il 9 febbraio dell'82 le FF.SS. stanziavano un contributo di 1.150 milioni e invitavano il comune a procedere. Il 13 aprile il Comune informava la Provincia del raggiunto accordo con le ferrovie e chiedeva il contributo per le opere sulle strade provinciali, ottenendo l'assegnazione di 400 milioni.

Alla fine di maggio la giunta municipale, dopo aver esaminato tutti i carteggi e tenuto conto anche delle impressioni dei tecnici ferroviari, nonché delle diverse amministrazioni comunali che avevano già avuto rapporti con l'azienda di Cividale, restando più che soddisfatte, invitava la Petrucco a presentare offerta per i tre sottopassi. La ditta cividalese infatti sarebbe stata l'unica impresa in regione a dare la massima affidabilità in fatto di tempi e di costi e l'unica in grado di assicurare tutte le opere connesse con i sottopassi, vale a dire la progettazione, la costruzione, il varo a spinta del monolite, la movimentazione e la conservazione dell'assetto dei binari sotto esercizio.

Il 16 giugno giungeva una proposta di consulenza e di progettazione dei lavori da parte dell'ing. Raffin di Pordenone, della quale la giunta non teneva conto perché avrebbe significato, fra l'altro, perdita di tempo prezioso (entro la metà di luglio i progetti avrebbero dovuto infatti essere approvati dalle Ferrovie per aver garantito il contributo). Così, il 18 giugno, il consiglio comunale approvava all'unanimità la trattativa privata con la Petrucco, una modalità di appalto che la legge pone tra le prerogative delle amministrazioni locali di fronte a opere che necessitano di tecnologie particolari e soprattutto di fronte a casi urgenti come nella fattispecie.

Successivamente una ditta di Trento chiedeva l'annullamento della delibera al Comitato di controllo ricevendo risposta negativa. Poi, il 9 settembre, il ricorso al Tar da parte dell'Atros di Verona e il successivo esposto alla procura di Udine, contro la ditta Petrucco, da parte della stessa azienda veronese.

Per quanto riguarda poi il "pilotaggio" del ricorso al Tar da parte di un "dirigente democristiano", il sindaco non ha esitato a fornire l'elenco dei richiedenti: l'avv. Pettiziol (1/9/82), il geom. Fausto Schiff (13/9/82), Mario Bello (12/1/83) e l'avv. Franco Blasoni (17/1/83).

# È arrivata in piazza la «risparmiosa» Fiat Uno

**Presentazione ufficiale al Sindaco di Codroipo e alla cittadinanza dell'ultima nata della Fiat. A fare gli onori di casa il direttore commerciale della concessionaria Tecnoauto di Tavagnacco, rag. Livio Scodellaro. I modelli della "Uno" presentati in anteprima in piazza a Codroipo dopo il "lancio" a Cape Canaveral, hanno attirato l'attenzione delle numerose persone interessate a vedere e provare quella che viene già definita l'automobile degli anni 80 e l'utilitaria della famiglia media italiana.**

# sistemata la casa di sior lelo l'ente moro pensa al futuro

A sinistra la casa Moro e in primo piano il fabbricato ex Banca cattolica acquistato e ristrutturato dall'Ente Moro.

Continuano a chiamarlo "Ente Moro", anche se nel corso degli anni gli scopi dello statuto che ne informò la istituzione si sono andati via via modificando secondo la realtà contingente. Per i molti neo-codroipesi addirittura si tratta di una istituzione pressochè sconosciuta, di cui ogni tanto sentono parlare quando le sue vicende - come ad esempio la nomina dei consiglieri - diventano pubbliche perchè discusse in consiglio comunale.

L'ente Moro era stato istituito negli anni Quaranta per amministrare il patrimonio lasciato alla comunità codroipese dal possidente Daniele Moro. Con le rendite (esclusivamente fondiarie) l'ente doveva assicurare l'assistenza a sei ex dipendenti del benefico "siôr Lelo".

Esistendo già a Codroipo gli Istituti assistenziali, una specie di stabilimento speciale del Comune creato nell'immediato secondo dopoguerra, negli anni Cinquanta l'ente Moro ha costruito in viale Duodo la casa di riposo dedicata al benefattore, nel quale gli Istituti assistenziali hanno cominciato a ospitare gli anziani, più o meno indigenti, compresi gli ex dipendenti di Daniele Moro. Mentre l'assistenza dei vecchi ospiti passava via via dagli Istituti assistenziali all'ospedale provinciale e infine all'Usl n. 7, la conservazione dell'edificio restava compito dell'ente Moro che ne era ed è tuttora il proprietario.

Negli ultimi anni, in considerazione del fatto che le proprietà agricole erano piuttosto deficitarie, i dirigenti dell'ente hanno puntato sulla valorizzazione del patrimonio edilizio. Hanno venduto centinaia di ettari con lo scopo di ristrutturare l'antica casa padronale e l'attiguo fabbricato, proprietà della Banca Cattolica del Veneto, ubicati ad angolo nelle centralissime via Candotti e via Piave, le due strade che da piazza Garibaldi si dipartono verso Latisana e verso Pordenone. Operazione perfettamente riuscita sia dal punto di vista urbanistico che economico (porterà all'ente 60 milioni di affitto all'anno che dai terreni agricoli sarebbe stato un sogno attendersi).

Nella recente riunione del nuovo consiglio direttivo, durante il quale il presidente uscente Francesco Sudati ha passato le consegne al nuovo eletto, il dott. Egidio De Mezzo, lo stesso Sudati ha tirato le somme dell'attività svolta negli ultimi sette anni (il consiglio era rimasto in carica per due anni dopo la scadenza del mandato). Dalla vendita dei terreni e di azioni l'ente ha incamerato 786 milioni, spendendone 946 per la ristrutturazione della casa padronale, l'acquisto e la ristrutturazione dell'edificio in comunione, quello, appunto, della Banca Cattolica. Alla differenza di 160 milioni l'ente ha fatto fronte con gli interessi bancari sulle somme temporaneamente depositate, con i proventi degli affitti e con un'apertura di credito concessa dalla Banca popolare di Codroipo.

Conclusa l'importante operazione immobiliare il nuovo consiglio sta pensando al futuro. La prima opera in programma sarà l'ascensore montalettighe nella casa di riposo, il cui costo è previsto in 70 milioni. Una parte della somma sarà devoluta dal Comune di Codroipo e dalla Regione; un'altra parte è già stata coperta dalla generosità dei codroipesi durante la ultima edizione della fiera di San Simone.

## primo soccorso

Comincerà il 20 febbraio, nell'auditorium comunale di via 4 Novembre, un corso di primo soccorso.

Organizzato con la collaborazione dei medici del locale ospedale civile e del gruppo volontari della Cri di Udine, il corso si articolerà in sei lezioni teoriche e quattro pratiche. Saranno trattati vari argomenti, quali la respirazione artificiale, il trattamento di ferite ed emorragie, tecnica di immobilizzazione di fratture, e così via.

## lamprom: chi c'è resta ma sarà difficile rientrare

*La Lamprom Spa di Codroipo, azienda del gruppo Cucirini Cantoni, ha rinnovato all'Inps la richiesta di cassa integrazione speciale per i 45 dipendenti che sono a casa ormai da due anni. Per forzare la mano all'istituto previdenziale l'azienda ha garantito che la situazione sta migliorando e che entro tempi brevi è previsto il rientro al lavoro di alcune unità.*

*In realtà, pur perdurando una stagnazione della domanda sul mercato, l'azienda ha in programma degli investimenti rivolti a un'ulteriore automazione, il che comporterà il problema di trovare lavoro per quei dipendenti che le nuove macchine andranno a sostituire, avendo l'azienda confermato ai lavoratori e ai sindacati che le unità esistenti al momento attuale non saranno toccate.*

*La crisi della Lamprom in effetti non é gestionale, ma di natura prettamente finanziaria, se si considera che il deficit di 700 milioni registrato nel 1981 aveva tra le voci del passivo oltre un miliardo di interessi pagati alle banche. Quale dunque il futuro dei cassintegrati della Lamprom? L'azienda lo ha detto chiaramente al consiglio di fabbrica che non ci si può fare illusioni. Qualche unità senz'altro potrà rientrare essendoci diverse domande di part-time che l'industria è ben disposta ad accogliere, ma un rientro massiccio di tutti i 45 non è prevedibile. "I lavoratori che trovano qualche opportunità - ha detto il direttore dello stabilimento codroipese, Scolari, ai sindacati - non la perdano assolutamente".*

# l'ambulanza ora ha il personale per tenerla nel garage

La vicenda dell'autoambulanza dell'Ospedale di Codroipo sta cadendo nel grottesco. Dall'assurda pretesa di preavviso di almeno 24 ore per il suo utilizzo, che aveva provocato l'umoristico "divieto" del primario della divisione medica prof. Antonio Basile, rivolto ai suoi ammalati, di "presentare improvvisi disturbi respiratori o altre anomalie che prevedano l'immediato ricovero in altra sede ospedaliera", si è passati, ora, all'autorizzazione all'utilizzo del mezzo, con l'assegnazione del personale necessario, ma con tali limitazioni che, se il senso delle disposizioni dovranno essere rigorosamente osservate, l'autoambulanza si muoverà dal garage al massimo tre o quattro volte all'anno.

Infatti l'ultimo giorno dello scorso anno è comparsa sulla bacheca della divisione medica la lettera, sottoscritta dal direttore sanitario dott. Soramel, che rendeva nota la "comunicazione" del responsabile amministrativo dell'ospedale, con la quale si annunciava l'autorizzazione all'utilizzo del mezzo, a partire dal primo gennaio 1983, con il seguente criterio d'impiego: "L'autoambulanza sarà disponibile nell'arco delle 24 ore, tutti i giorni dell'anno, festivi compresi, per i trasferimenti d'urgenza di degenti ricoverati nei reparti dello Stabilimento ospedaliero di Codroipo ad altri Stabilimenti ospedalieri".

La missiva proseguiva facendo presente che "nell'intento di garantire il trasferimento urgente, attualmente non possono essere effettuati trasporti per visite specialistiche presso altri stabilimenti ospedalieri, nè interventi in soccorso di incidentati sul territorio o che si presentino presso il pronto soccorso di questo ospedale".

La lettera del direttore sanitario, che "girava" agli interessati le disposizioni del responsabile amministrativo, proseguiva precisando che "restano confermate le precedenti disposizioni circa la richiesta del servizio" e qui si riferiva alle ormai famose 24 ore di preavviso, ma, bontà sua, concedeva che "in caso di trasferimenti urgenti tra reparti di questo ospedale o presso altri stabilimenti ospedalieri, la richiesta scritta potrà essere effettuata, in sanatoria, successivamente".

Il primario della divisione medica non ha esitato, di fronte a tali disposizioni, ad affiggere in bacheca, accanto alla lettera del direttore sanitario debitamente sottolineata nelle parti essenziali, un suo messaggio dal seguente tono: "Ritengo mio dovere, anche per evitare spacevoli equivoci con il pubblico, sottoporre all'attenzione degli operatori sanitari della Divisione medica e del pronto soccorso e ai signori portinai, la lettera del Direttore sanitario relativa all'impiego dell'autoambulanza del nostro Ospedale. Se mi è concessa un'opinione - proseguiva la missiva del prof. Basile - si tratta di disposizioni molto limitative, tenuto conto che i trasferimenti urgenti da questa divisione ad altre, in previsione dei quali l'ambulanza dovrebbe rimanere in costante disponibilità precludendone altri usi, sono stati, nell'anno che oggi si chiude, a dire tanto, tre o quattro".



## afds: incontri con i donatori e con le scuole

*Oltre una cinquantina sono stati i donatori della sezione di Codroipo che si sono sottoposti al prelievo domenica 30 gennaio in occasione della periodica visita dell'autoemoteca del Centro trasfusionale di Udine.*

*E' iniziata abbastanza bene, quindi, l'attività principale della sezione Afds di questo anno. Di indubbio interesse però anche l'attività collaterale che ha preso avvio negli ultimi giorni di gennaio. L'Afds codroipese ha infatti organizzato un interessante incontro a Rivolto, in collaborazione con il circolo culturale "Proposta 3", tra i donatori, la popolazione e il prof. Venturelli, premio Epifania 1983, primario dell'Istituto immuno-trasfusionale di Udine e il prof. De Vettor, vice presidente dell'associazione friulana dei donatori di sangue. Venturelli e De Vettor hanno parlato dell'organizzazione dei donatori in Friuli e delle nuove prospettive del servizio trasfusionale, avvalendosi anche delle immagini del documentario "Un problema che potrebbe non esistere".*

*L'educazione sanitaria portata avanti dalla sezione codroipese è tornata successivamente anche nella locale scuola media con una conferenza sul dono del sangue accompagnata anche in questo caso dalla proiezione di un filmato.*

# fogorón e corso mascherato portano la folla sulle piazze

I personaggi del presepio vivente davanti al covone che ospitava la grotta di Betlemme. (Fotoservizi Michelotto Eredi)

Quando alle 7 del mattino di domenica 9 gennaio la signora Scolari ha telefonato all'arciprete dicendogli: "Monsignore, il pignarûl sta finendo di bruciare", si è sentita rispondere: "Spero si sia trattato della prova generale". Un giro di telefonate e a capo di un'ora un centinaio di persone era di nuovo all'opera per ricostruire, più grande e più bello di quello costruito il giorno precedente sotto la pioggia, un nuovo enorme covone, dal quale hanno ricavato anche la grotta per il presepio vivente. Una partecipazione massiccia dei codroipesi in risposta ai bulli che verso l'una di notte avevano compiuto la bravata di accendere anzitempo il falò.

Sfilano le maschere, sotto la pioggia, davanti al palco delle autorità.

La festa epifanica codroipese, dunque, nonostante i "piromani", come ha detto più tardi Re Codrop, si è svolta regolarmente quel pomeriggio, alla presenza di alcune migliaia di persone non soltanto di Codroipo. La manifestazione è iniziata con il corteo dei re magi. Trentenni e trentacinquenni di Codroipo hanno lavorato per diverse settimane preparandosi bellissimi costumi che rappresentavano i "gialli" (cinesi e giapponesi), i neri dell'Africa e gli indo-europei. Oltre agli evangelici doni dell'oro, dell'incenso e della mirra, hanno offerto i doni della terra e del mare (pesce e riso gli asiatici, frutti esotici gli africani e prodotti della nostra terra i "bianchi") al presepio vivente ricavato, come si è detto, nel grande "pignarûl".

Presente un nipote del popolare cestaio di Talmassons al quale il premio è dedicato, mons. Copolutti ha quindi letto la motivazione del terzo premio "Jacun dai Zeis", assegnato quest'anno a don Oreste Rosso per la sua attività ultra cinquantennale a favore della musica popolare friulana.

Chiamato a gran voce dai bambini è quindi apparso in mezzo al grande covone, sopra il presepio, Re Codrop. Ci si attendeva che, come negli anni precedenti, tirasse un po' le orecchie a chi non era rigato dritto, ma, forse scioccato dall'anticipato falò della notte precedente (Amelio Perusini, l'interprete di Re Codrop aveva pianto, nella mattinata, alla notizia) si è limitato ad augurare bene e felicità a tutti, dai bambini agli anziani. Assieme a due befane ha poi distribuito caramelle

---

ALDO MORASSUTTI CONSIGLIA:

## il menù di carnevale

*Dopo i piatti di Natale, suggeriti nel numero dello scorso dicembre, Aldo Morassutti, titolare della Trattoria "Da Toni" di Gradiscutta di Varmo, propone ai lettori de "Il Ponte" un tradizionale piatto di primavera, con contorno di sue impressioni.*

*Prende avvio così la collaborazione di Aldo Morassutti con il nostro periodico. Ogni mese proporrà ai nostri lettori una ricetta di stagione.*

«Carnevale, preludio di Primavera, desiderio di vita!!!
I primi fiori appaiono con colori tenui, delicati profumi. Sembra che la Natura non voglia aggredire di colpo l'occhio dell'uomo dopo il ritiro invernale.
Così dev'essere anche in cucina: piatti di Primavera, leggeri di profumi ed aromi:

**Antipasti**
Frittatina leggera con "urtisons", sottile e ben cotta

**Primo**
Risotto con "sarsegne" o "marzaiola"

**Secondi**
Uova in funghetto - Salame con crema di pomodoro

**Desserts**
Crostoli e frittelle

Ricordo tanti anni fa il Carnevale, lavoravamo i campi, lis "luvisis", terra che ha strappato a me tanti desideri... Sono le tre, le quattro del pomeriggio; il mio caro amico Agnul Macor, anziano provato ma molto esperto, mi indica il sole: - "A le lat in tal sac" mi dice segnando col dito curvo il tramonto infuocato. E la brezza del bel tempo mi portava da S. Pietro il profumo dei dolci di Carnevale: vaniglia, buccia di limone, vino brulè, etc. È incredibile ma ricordo ancora quel profumo. Nella mia carriera ne ho sentiti tanti di profumi, ma come quelli mai più. Per me sono stati i più buoni e perfetti, quelli di Carnevale, quelli della Primavera di un tempo!»

ai bambini presenti e acceso il grande falò.

Il brulè caldo con il vino di Pietro Pittaro è stato quindi distribuito dagli alpini dell'Ana codroipese a tutti i presenti, mentre le fiamme del falò si dirigevano verso sud...

La consegna del premio "Jacun dai zeis" a don Oreste Rosso, che da alcune settimane è tornato come cappellano a Codroipo, con l'incarico di curare anche la parrocchia di Passariano, è avvenuta la sera del 15 gennaio, in duomo. Alla presenza dell'arcivescovo e del sindaco, in onore di don Rosso è stato organizzato un grande concerto tenuto dalla corale di Savorgnano del Torre e dal coro "Amici del Malignani". I due gruppi hanno eseguito una serie di composizioni di don Rosso ottenendo un caloroso successo.

* * *

Maestre, alunni e diversi genitori della scuola elementare di via Friuli, tutti in maschera, passeggiano per il centro di Codroipo nella mattinata di sabato grasso. Più tardi presenteranno con grande successo, nella palestra delle medie, la favola musicale "Pierino e il lupo". Mamme e papà compresi, hanno lavorato per più di un mese per preparare gli attori, i ballerini, le scene e i costumi.

*La pioggia e il freddo non hanno fermato la sfilata dei carri allegorici organizzata a Codroipo dagli amici del folclore friulani e dai coscritti delle classi 1947, 1951 e 1952, domenica 13 febbraio. Purtroppo, però, è mancata quella folla numerosa che aveva caratterizzato la prima edizione del Karnaval Kolossal l'anno scorso.*

*Più "kolossal" della passata edizione è stata invece la sfilata dei carri. Vi hanno lavorato per mesi diversi gruppi del capoluogo e delle frazioni. L'organizzazione aveva indicato come tema le favole e ad esso si sono perfettamente attenuti i coscritti del 1952, presentando i sei carri che hanno chiuso la lunga sfilata. C'erano Alice nel paese delle meraviglie, Pinocchio, Cenerentola, Biancaneve e i sette nani, Cappuccetto rosso e i tre porcellini. Il gruppo della località "Li' Grovis" ha presentato una perfetta riproduzione del Castello di Disneyland con a bordo i personaggi di Topolinia e di Paperopoli. I coscritti del 1947 hanno allestito un simpaticissimo ring sul quale, ai pugili mattacchioni facevano corona i vari personaggi che circondano il mondo della boxe, mentre i coetanei del 1951 hanno presentato l'allegria e il folclore friulano (sul primo carro) in contrapposizione alla "solitudine" sul secondo carro.*

*Indubbiamente riusciti i gruppi delle frazioni. Goricizza e i suoi "imperiai" hanno portato in sfilata un castello medievale preceduto da tamburini, alfieri e paggi e seguito da "Codroipo" alla gogna e dalle altre frazioni del Comune in gabbia pronte per il capestro, con contorno dei vari personaggi, imperatore compreso. Un girotondo nei costumi di tutta la terra attorno a un grande mappamondo è stato il tema proposto dal Circolo "Proposta 3" di Rivolto, mentre Beano ha presentato un grande carro con l'allegoria della vite, del vino e del vizio della "scimmia" che saltava addosso ai vari personaggi.*

*Non sono mancati poi altri simpatici gruppi, come la famiglia degli orsi e tante maschere singole e in compagnia. La sfilata è partita da via Friuli e dopo aver percorso via Roma, via Italia e piazza Garibaldi è approdata in piazza Giardini, mentre la descrizione di ogni gruppo veniva fatta dall'arciprete mons. Copolutti, che è stato il promotore e l'animatore della iniziativa. A tutti i partecipanti alla sfilata e al pubblico presente, gli alpini del Gruppo Ana codroipese hanno offerto alla fine della sfilata crostoli e brulè.*

Folla in piazza al termine del corso mascherato.

## a goricizza si recita di nuovo

Domenica 26 dicembre, nella sala dell'asilo di Goricizza, è stato inaugurato il nuovo palco realizzato dalla "Compagnie teatrâl Imperial" mediante l'interessamento del Consiglio circoscrizionale e il contributo del Comune di Codroipo. Per l'occasione ha avuto luogo una serata dedicata al teatro, che ha visto impegnati i ragazzi preparati da Marinella De Colle e Fabrizio Della Mora nelle scene "Paura fa novanta", "Il Miarli" e "TG1 e TG2 a confronto", nonchè i giovani nell'atto unico "De ca' e de la' " di Renato Appi.

Applauditissime da parte del numeroso pubblico sono state le scenette rappresentate con bravura dai mini attori, mentre non tutti tra i presenti (nonostante le buone interpretazioni) hanno compreso il messaggio profondo del testo rappresentato dai giovani, tendente a rammentare le numerose difficoltà e i sacrifici sopportati dal friulano emigrante.

In ogni modo una serata riuscitissima che ha unito per un paio d'ore la gente di Goricizza, il più delle volte distante e poco interessata alle iniziative che vengono promosse in parrocchia. Per questo il teatro continuerà, cominciando dai ragazzi che sono la base del futuro, per finire ai genitori che è auspicabile si sentano sempre più coinvolti.

## coldiretti in assemblea

Alla presenza del presidente e del direttore della Coldiretti friulana Micolini e Chinellato, dell'on. Maria Piccoli e del delegato uscente Marc'Antonio Scaini, si è tenuta l'assemblea di zona della Coltivatori del Codroipese.

Scaini ha fatto un'ampia disamina dei problemi agricoli della zona, quali il credito agevolato in agricoltura, interventi regionali e nazionali per la creazione di strutture produttive capaci di aumentare la redditività delle unità lavorative impegnate nei lavori dei campi. Micolini ha illustrato le modifiche dello statuto e le tematiche sindacali a livello nazionale e comunitario, ricordando le nuove prospettive di sviluppo agricolo e di salvaguardia dei redditi, "anche per quest'anno in netto calo rispetto agli anni scorsi". Il rag. Chinellato ha dal canto suo toccato i problemi della struttura sindacale organizzativa, in riferimento alle innovazioni che a breve termine dovrebbero interessare l'agricoltura, quali l'assistenza tecnica alle aziende e i piani di sviluppo aziendali.

Numerosi ed interessanti anche gli interventi successivi, che hanno messo in risalto le effettive difficoltà che i coltivatori incontrano quotidianamente.

Infine i presenti hanno proceduto alla votazione dei rappresentanti della Consulta e del delegato di zona. In quest'ultimo incarico è stato riconfermato Marc'Antonio Scaini, mentre alla presidenza della Consulta è stato eletto Valentino Zilli.

## acquario è bello uniti è meglio

*"Avere un acquario in casa non significa soltanto possedere un pezzo d'arredamento. Significa osservare pesci, piante, molluschi nel loro vivere misterioso e affascinante. Saremmo lieti che altri, come noi, si appassionassero a questo particolare hobby". Così, Adriano Cengarle e Almiro Collini, hanno annunciato l'intenzione di fondare a Codroipo il "Club degli acquariofili".*

*Lo scopo del futuro club, dicono i promotori, è quello di scambiarsi esperienze e conoscenze in questo particolare settore ed allestire eventuali mostre come quella organizzata dalla società "Quadruvium" in occasione della fiera di San Simone. Nella nostra regione quello codroipese sarebbe il primo sodalizio di questo genere.*

*Gli acquariofili che desiderassero far parte del nuovo club potranno iscriversi presso il fotografo Collini (AG fotocolor) nel Centro commerciale di via Candotti a Codroipo.*

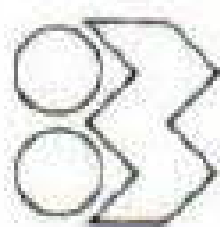
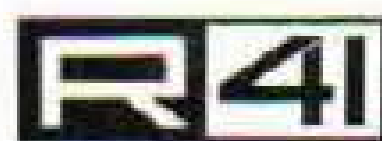
## ancr: venchiarutti presidente onorario

Alla presenza del sindaco Donada, del presidente provinciale dell'Ancr avv. Camillo Zambruno, di soci e rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma, si è svolta nell'auditorium comunale di via IV novembre l'assemblea della sezione di Codroipo dei combattenti e reduci.

Il presidente Morati, dopo il saluto ai presenti, ha consegnato al socio comm. Terenzo Venchiarutti un'artistica pergamena, nella quale, oltre a esprimergli riconoscenza per la lunga e operosa attività svolta a favore della locale famiglia combattentistica, è nominato presidente onorario della sezione. Venchiarutti ha ringraziato per l'ambito riconoscimento e ne ha sottolineato la bellezza e il significato, concludendo con alcune considerazioni rivolte alle giovani generazioni ed esprimendo la speranza e l'augurio per l'avvenire loro e della patria.

Ha fatto seguito il presidente provinciale avv. Zambruno, per ricordare quanta parte ebbe Venchiarutti nella ricostruzione e nella vita della sezione dal 1946 al 1979. E' intervenuto quindi il sindaco Donada, per esaltare il significato di quanto vanno ancora esprimendo gli ex combattenti nel senso del dovere, del rispetto delle istituzioni e dell'amore di patria.

Il presidente, generale Morati, dopo aver ringraziato per i significativi e applauditi interventi, è passato all'esposizione della relazione morale e finanziaria, che è stata approvata con voto unanime. Si è proceduto alla fine al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1983-85. Sono risultati eletti: presidente Giovanni Morati, consiglieri: Giuseppe Marchetta, Francesco Mangiarotti, Salvatore Casalinuovo, Elio Cengarle, Aurelio Savioli, Nello Turcati. Collegio sindacale: presidente Bruno Todisco, sindaci effettivi: Armando Pinzani, Luigi Galassi, supplenti: Ernesto Banelli, Marino Ballico, collegio dei probiviri: presidente Armando d'Este di Montegrotto, membri: Ermenegildo Driutti e Bruno Infanti.

## piccini coniugi d'oro

Il cav. uff. Ermenegildo Piccini, presidente mandamentale dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, e la consorte signora Lea, hanno festeggiato nella chiesa parrocchiale di Pozzo i cinquant'anni di felice unione. Li hanno attorniati i tre figli, le nuore, i nipoti e i familiari. I coniugi Piccini hanno inoltre ricevuto le felicitazioni da parte di decine e decine di amici e conoscenti.

# si fonda sulle giovani leve il futuro della bocciofila 2 + 2

Sulla scia di quelle che furono le indicazioni del fondatore e primo presidente del sodalizio, l'indimenticabile Gigi Lenarduzzi, la società bocciofila 2 + 2 di Codroipo continua la sua attività mantenendo come preminente l'interesse verso le leve giovanili.
Il proficuo lavoro del vice presidente Armando Zanchetta, che è il responsabile del settore, ha ottenuto ottimi risultati anche nel 1982, stagione durante la quale i ragazzini della 2 + 2 si sono aggiudicati due primi posti, tre secondi, cinque terzi e quattro quarti piazzamenti sulle quattordici gare cui hanno partecipato.

I "gioielli" del presidente Ennio Mingolo sono Stefano Piccolotto, Thierry Murello, Luciano Zanutto, Walter Rinaldi, Ismaele Comisso, Andrea Lorenzon, Cristina Colautti, Luciano Tam, Stefano Locatelli, Marco Mingolo, Michele Pagotto, Marco Duria e Paolo Zanutto, nell'ordine, da sinistra, nella foto.

Nel corso della recente assemblea annuale i 66 soci hanno rinnovato il consiglio direttivo confermando alla presidenza Ennio Mingolo e alla vice presidenza, con la responsabilità del settore giovanile, Armando Zanchetta. Segretario è stato confermato Luigi Belluz, Mario Sonda direttore tecnico, Giuseppe Birolo e Paolo Turcati tesorieri, Luigi Zorzini addetto al settore giovanile, Maria Nelly Fabbro cassiera e Gianni De Vido consigliere.

Tra i programmi della stagione 1983 è stata confermata la "scuola" per le giovani leve: gli esordienti (nati nel 1972-1973-1974), i ragazzi (69-70-71) e gli allievi (65-66-67-68). I giovani che desiderano "iniziarsi" allo sport delle bocce sanno che sui campi della Trattoria alla Speranza troveranno la massima attenzione. Inoltre la società 2 + 2 organizzerà nel corso dell'annata una gara regionale per le categorie allievi e ragazzi individuale e una gara a carattere provinciale per la categoria esordienti a coppie.

## il notiziario del nuoto

La Codroipo Nuoto ha il suo notiziario. Il primo numero è uscito in occasione del Natale. Si prefigge di mantenere i contatti tra dirigenti, genitori, allievi, atleti e tutti coloro che seguono l'attività del sodalizio.

Il primo "Notiziario" è servito tra l'altro a rendere noto il cambio della guardia alla guida dei giovani atleti dell'Ascn: Roberto De Simone ha sostituito Angelo Paglia. Il barbuto allenatore aveva già diretto i nuotatori codroipesi per un paio d'anni a partire dal 1975, quando arrivò dallo Sporting club di Roma. Sotto la sua guida il dorsista De Renaldy raggiunse vertici nazionali e altri atleti raggiunsero traguardi di assoluto valore. De Simone è tornato a Codroipo dopo aver fondato la Gorizia nuoto, che ha retto per tre anni e guidato la Nuotatori Isontini per un altro biennio.

Il notiziario rende noto anche il nuovo consiglio direttivo, che è composto dal presidente Franco Scaini, dal vice presidente Olvino Pittis, dal tesoriere Bruno Zamparini, dal segretario Bruno Miculan, dai consiglieri Giuseppe Crovato, Luciano Marin, Franco Tajariol, Pietro De Lorenzi e Stefano Miani (direttore sportivo). Gli istruttori del sodalizio sono Chiara Furlanis, Lorena Soperina, Paola Giavedoni e Letizia Vignola.

Oltre ad alcune note tecniche, il Notiziario dell'Ascn riporta momenti di vita dell'associazione e simpatiche spigolature "Sentite in vasca".

## mazza ospite dell'udinese club per le 5 candeline

*Il 1982 è stato un anno di grande impegno, ma anche di grandi soddisfazioni, per i tifosi codroipesi dell'Udinese guidati dalla instancabile "presidentissima" Irma Rodaro.*

*La loro costante presenza allo stadio Friuli e a gran parte delle trasferte della squadra del cuore è stata premiata nello scorso dicembre da una visita del presidente cav. Lamberto Mazza, in occasione dei festeggiamenti per il quinto anno di attività del sodalizio.*

*Prima di fermarsi a cena con gli oltre 200 soci, il presidente è stato ricevuto in municipio dal sindaco Donada e dalla giunta municipale. Con Mazza erano il preparatore atletico Zat e i giocatori Cattaneo e Orazi. Nel salutare gli ospiti illustri il sindaco ha voluto sottolineare il "ruolo di marchio del Friuli non solo sportivo assunto dalla squadra, che oggi rappresenta la nostra regione nelle platee di tutta Italia a braccetto con il marchio Zanussi. Alla squadra gli auguri più fervidi - ha concluso il sindaco - di trovarsi presto lanciata verso le più alte vette della classifica e alla sezione dell'Udinese club di Codroipo l'auspicio che possa ancora infoltirsi di soci e sostenitori".*

*Il presidente Mazza, ringraziando per*

## basket maschile: ok i giovanissimi

*Con la rinuncia alla massima formazione, che come si ricorderà militava nella serie nazionale C1, il basket codroipese non ha tralasciato l'attività giovanile in campo maschile, tutt'altro.*

*Nell'ambito della preparazione al campionato giovanile dei cadetti, la pallacanestro codroipese ha portato ben due formazioni a gareggiare nel primo torneo Maper, al quale hanno partecipato anche le squadre di San Vito al Tagliamento e di Fiume Veneto.*

*Alla finale si sono trovate di fronte proprio le due formazioni del Mobile. Ha vinto, per 116 a 80, la squadra B, al termine di una avvincente partita, durante la quale si sono messi particolarmente in mostra i giovani atleti Miculan, Miatto e Della Longa nella formazione vincente e Molinari e Paroni nella squadra A.*

*l'affettuosa ospitalità, ha raccomandato a tutti di "rimanere con i piedi a terra in una atmosfera di contenuta moderazione, sperando tuttavia di raggiungere traguardi di prestigio".*

*Nel corso della riunione conviviale seguita nel ristorante del Doge di Passariano, Irma Rodaro ha ringraziato tutti coloro che onoravano il club con la loro presenza, offrendo al presidente un artistico carrello porta bottiglie in ferro battutto e agli altri ospiti un piccolo "cjavedâl", opere anche queste del socio bertiolese Franco Malisan.*

## ora c'è anche la pallamano

L'Associazione sportiva Scarpandibus, squadra di pallamano femminile, è l'ultima nata nella famiglia sportiva codroipese. La sua costituzione risale infatti al 20 ottobre scorso, mentre dal 13 novembre sta disputando il campionato nazionale femminile di serie C, nel girone A, comprendente squadre delle Tre Venezie. La compagine codroipese deve vedersela infatti con squadre di Treviso, Rovereto, Favaro Veneto, S. Vito al Tagliamento, Vittorio Veneto, Manzano, Mestre, Padova e Rovigo, in un girone all'italiana con incontri domenicali.

Nonostante la sua recente costituzione, l'A.S. Pallamano Scarpandibus occupa attualmente un'onorevole quinta posizione in classifica generale e tutto sommato è da considerarsi un risultato di buon auscipio per il futuro, se si tiene conto che tra le squadre iscritte alla federazione in quest'annata, la compagine codroipese risulta la prima come punteggio. Le ragazze, nonostante la sponsorizzazione, praticano questo sport da dilettanti pure e profondendo notevole entusiasmo e forza di volontà si applicano per la diffusione a ogni livello di questa nuova pratica sportiva. Merito dello sponsor, sottolineano le atlete, sta nel fatto di non essersi fermato all'aiuto di una sola disciplina sportiva (sotto lo stesso nome operano due squadre di calcio codroipesi) ma d'essere venuto incontro a questa nuova disciplina aprendo ai giovani codroipesi vie alternative alla pratica sportiva.

La pallamano è disciplina abbastanza recente come formazione, ma specie qui in Friuli ha trovato vasta eco e altrettanti adepti. Attualmente la squadre dello Scarpandibus può contare su oltre una ventina di tesserate, cosa che permette all'allenatore Livio Viola la formazione quasi di due squadre senza nessun problema per eventuali infortuni e sostituzioni.

Le partite casalinghe vengono giocate nella palestra di Via Invalidi del lavoro, a Codroipo (scuole superiori) e si svolgono normalmente durante il pomeriggio della domenica.

# ritardano ancora i soldi per la scuola di virco

Il consiglio comunale di Bertiolo ha esaminato recentemente l'assunzione di alcuni mutui per l'acquedotto, per le fognature, per la sistemazione di alcune strade e per la ristrutturazione dell'edificio della scuola di Virco, per un totale di 750 milioni.

I primi mutui sono stati approvati perchè l'ente erogatore era la Cassa depositi e prestiti. L'ultimo, quello per le scuole di Virco, non ha potuto essere approvato perchè nel frattempo era intervenuto il decreto del governo che vieta ai Comuni di contrarre mutui con le banche ordinarie. In questo caso, infatti il prestito era stato richiesto alla Cassa di risparmio di Gorizia. L'amministrazione comunale si è pertanto impegnata a istruire nuovamente la pratica presso la Cassa deposti e prestiti in considerazione dell'urgenza che riveste la sistemazione dei locali di Virco.

Il sindaco Pittaro e l'arch. Mauro, estensore del Piano regolatore, hanno quindi informato i consiglieri sull'iter che sta seguendo il programma urbanistico comunale, da un paio di mesi in attesa di approvazione. Il sindaco ha fatto presente a questo proposito l'esigenza di arrivare al più presto ai piani particolareggiati, per consentire un razionale sviluppo edilizio per zone (centri abitati in particolare).

L'assessore Bertolini ha quindi annunciato la temporanea assunzione della signorina Anita Della Bianca in qualità di collaboratrice familiare, con il compito di accudire ai più importanti bisogni degli anziani inabili, in attesa della ultimazione dei nuovi mini-appartamenti ora in costruzione. E' imminente, è stato infine assicurato, anche l'approvazione del bando di concorso per l'assunzione del nuovo tecnico comunale, per il quale è da poco giunto, dal Ministero competente, il parere positivo.

## bocce: a pozzecco si spera nei giovani

*Si è riunita l'assemblea della società bocciofila di Pozzecco presieduta dal segretario Alverio Savoia, la quale ha preso atto delle dimissioni presentate del presidente Iacuzzi, dal vicepresidente Zoccolan e da altri giocatori, intenzionati a trasferirsi presso altre società.*

*E' stato poi analizzato il bilancio consuntivo 1982 e i risultati ottenuti durante l'anno. In particolare è stato sottolineato il primo posto conquistato al campionato provinciale della Quadretta con la squadra formata da Iacuzzi, Schiffo, Bertolini e Tomada, nonchè gli altri posti d'onore ottenuti da Iacuzzi e Bertolini. E' stato pure ricordato il sesto posto regionale ottenuto dai giovani.*

*A giudizio del segretario, il 1983 sarà all'insegna delle nuove leve, che saranno una decina. Per loro saranno organizzate una o due gare, mentre la stagione sarà conclusa dalla nota gara enogastronomia molto rinomata in tutta la regione.*

*I soci hanno infine rinnovato il direttivo che ora risulta così composto: presidente Livio Iacuzzi, vice presidente Domenico Savoia, segretario Alverio Savoia, consiglieri Luigi Bertolini, Giulio Bertolini, Giovanni Bertolini e Adelino Carnelos.*

## premi di capodanno

La tradizione di Capodanno è stata anche quest'anno rispettata a Bertiolo, con l'invito del Sindaco ai consiglieri e alla popolazione a trovarsi in municipio, al suono della banda musicale del paese, per lo scambio degli auguri.

Quest'anno l'amministrazione comunale ha colto l'occasione per aggiungere un tocco in più alla simpatica tradizione e lo ha fatto festeggiando in modo particolare un consigliere comunale, da trent'anni sulla breccia, quasi sempre sui banchi dell'opposizione e un dipendente che per 35 anni ha dato la sua collaborazione alla comunità bertiolese. I due festeggiati sono il consigliere socialista Umberto Cordovado e lo stradino Giovanni Fabello, ai quali il sindaco ha consegnato una medaglia d'oro.

## pro loco in rosa

**Franca Della Siega è il nuovo presidente della Pro loco Risorgive di Bertiolo. Succede a Urbano Bertolini, il quale è stato comunque incaricato del settore pubbliche relazioni. Alla vicepresidenza è stato eletto Alberto Savoia.**

**Tra le attività della Pro loco, oltre alle feste del vino e delle rose figurano numerose iniziative culturali e corsi di aggiornamento per i settori dell'agricoltura, zootecnia e viticoltura.**

# benemeriti dell'agricoltura

La Giornata del Ringraziamento è stata occasione, a Virco, per festeggiare alcuni agricoltori meritevoli di riconoscenza per l'attività svolta a favore del settore e di conseguenza dell'intera comunità. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato festeggiamenti locale, di cui è presidente Adelino Peruzzo. Alla cerimonia erano presenti tra gli altri anche il vice sindaco Nevio Bertolini e l'assessore Bruno Mantoani.

Le targhe di benemerenza sono state consegnate ad Amedeo Peruzzo, che risulta essere il più anziano agricoltore del paese, a Ferruccio Ciani, il più anziano trattorista e a Domenico Venerus, che fu uno tra i primi fondatori della sezione mandamentale della coltivatori diretti.

# le dichiarazioni irpef del '78

*Proseguiamo la pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi (superiori ai 5 milioni) dei contribuenti bertiolesi nel 1978. Non compaiono i nomi di coloro che hanno presentato soltanto il modello 101. Fra parentesi il nome del coniuge se ha fatto la dichiarazione.*

* * *

(Costantini Odilla 1 milioni 435 mila), Drigo Gianfranco 4 milioni 83 mila (Butto Letizia 5 milioni 641 mila).

F

Fabbro Giamumberto 18 milioni 576 mila, Fabbro Luigi 13 milioni 945 mila, (del 1.7.1933) Fabbro Luigi 6 milioni 875 mila (del 26.10.1946), Fabbro Santo 2 milioni 33 mila (Clemente Zoile 6 milioni 312 mila), Fabello Giovanni 5 milioni 672 mila, Fabello Elio 8 milioni 764 mila, Fabris Agostino 6 milioni 584 mila, Fabris Antonio 5 milioni 737 mila,(Pontisso Armida 6 milioni 840mila) Fabris Attilio 5 milioni 770 mila, Fabris Gustavo 6 milioni 612 mila, Fabris Luigino 5 milioni 218 mila, Fabris Ugo 6 milioni 478 mila, (del 31.5.1913), Fabris Ugo 9 milioni 225 mila, (del 16.2.1951), Facca Alfredo 5 milioni 158 mila, Facca Onelio 5 milioni 711 mila, Facca Pietro 5 milioni 51 mila, Filipponi Antonio 5 milioni 800 mila Floratti Aleardo 25 milioni 708 mila (Minin Iside 655 mila), Foscia Antonio 5 milioni 413 mila (Benedetti Luigi 1 milione 471 mila), Foschia Giobatta 5 milioni 278 mila, Foschia Mario 4 milioni 850 mila (Della Mora Vanda 5 milioni 84 mila), Fritz Giovanni 5 milioni 569 mila.

G - L

Gallo Ermando 5 milioni 383 mila, Gallo Luigi 7 milioni 670 mila (Garzitto Franca 4 milioni 497 mila), Ganassin Achille 5 milioni 215 mila, Ganassin Silvano 5 milioni 285 mila, Giudici Vincio 5 milioni 599 mila, Grosso Benito 6 milioni 185 mila, Grosso Germano 5 milioni 186 mila, Grossutti Adelio 6 milioni 459 mila, Grossutti Antonio 5 milioni 324 mila, Grossutti Ettore 5 milioni 887 mila, Grossutti Giacomo 5 milioni 59 mila (del 24.10.1929), Grossutti Giacomo 5 milioni 294 mila (del 7.12.1934) Grossutti Giuseppe 5 milioni 567 mila (Morelli Angela - ), Grossutti Lorenzo 5 milioni 878 mila, Grossutti Mario 6 milioni 892 mila, Grossutto Giuseppe 5 milioni 593 mila (De Monte Rosa - ), Guatto Luigi 5 milioni 567 mila, (Mantoani Luigina 5 milioni 471 mila).

Iacuzzi Ermenegildo 6 milioni 389 mila, Iacuzzi Luigino 5 milioni 537 mila, Iacuzzi Vittorino 5 milioni 962 mila (Braidotti Ivana 3 milioni 988 mila).

Kracina Walter 10 milioni 84 mila.

Lant Onelio 5 milioni 630 mila (Guatto Antonietta 2 milioni 147 mila), Lazzarini Giovanni 6 milioni 171 mila, Lenarduzzi Tiziana 5 milioni 723 mila, Longo Gianfranco 5 milioni 94 mila, Lotti Dino 6 milioni 190 mila (Della Siega Mirella 1 milioni 402 mila), Lotti Santo 5 milioni 751 mila (Zanier Edda -), Lotti Silvano 5 milioni 596 mila.

M - N

Macor Giuseppe 7 milioni 201 mila (del 31.12.1929), Magrini Franca 5 milioni 152 mila, Magrini Guido 5 milioni 162 mila (Tonutti Maria 4 milioni 918 mila), Malisan Franco 5 milioni 315 mila (Odorico Emilia 5 milioni 882 mila), Malisan Santina Maria 5 milioni 646 mila, Malisani Agostino 5 milioni 992 mila, Malisan Sergio 10 milioni 354 mila, Mantoani Arturo 6 milioni 435 mila, Mantoani Geremia 5 milioni 334 mila, Mantoani Mario 6 milioni 105 mila.

*(Continua)*

# sessanta? solo una tappa

Si ritrovano assieme, ogni anno, da parecchio tempo i coscritti del 1922 del Comune di Bertiolo. Per la festa dei sassant'anni hanno fatto le cose in grande, dalla Messa di ringraziamento al banchetto e intendono continuare a prepararsi ogni anni per le ricorrenze dei prossimi decenni. Auguri.

# questa volta si va in sardegna

Dal 26 aprile al 3 maggio prossimo, una gita porterà combattenti e reduci di Bertiolo e quanti altri lo desidereranno, in Sardegna. E' la prima escursione del 1983 organizzata dall'infaticabile presidente dei combattenti bertiolesi Giuseppe Revoldini, che nello scorso anno ha portato diverse comitive in Sicilia, a Postumia, a Vienna e, infine, ad Asiago al raduno nazionale dei combattenti.

Tutte le informazioni relative alla gita in Sardegna potranno essere assunte presso il signor Revoldini, a Bertiolo (via Grande 24 - telefono 917349).

ECZEMI, PSORIASI,
DERMATOSI,
FORME ALLERGICHE

# Soggiorno e cura nella valle delle Giudicarie

Ai piedi delle Dolomiti, nel cuore del Trentino Occidentale giacciono le Giudicarie Esteriori: tre altipiani, il Bleggio, il Lomaso e il Banale divisi dalla conca di Ponte Arche sede degli stabilimenti delle Terme di Comano situate ad un'altitudine che varia tra i 400 e i 700 metri s.l.m. Le Giudicarie Esteriori si trovano al centro del triangolo che congiunge Madonna di Campiglio, il lago di Garda, Andalo e Molveno. La presenza di antiche acque termali, del parco naturale del Brenta e di un ambiente salubre, confortevole e tranquillo fanno delle Giudicarie Esteriori un soggiorno ideale per chi desidera vivere il proprio riposo nella pace della natura.

La zona termale di Comano ha visto negli ultimi anni un notevole incremento di presenze e ciò per un ritorno all'ambiente naturale, incontaminato e per il costante aumento di ammalati che credono sempre più nella cura naturale senza controindicazione alcuna.

Conseguente a questo fenomeno è stato il sorgere di nuove ed efficienti strutture alberghiere che unite alla tradizione dell'ambiente turistico della zona, costituiscono non solo l'attrezzatura indispensabile per un luogo di cura, ma l'ideale per una vacanza lieta e serena.

*Albergo "Oasi"*

## Albergo "OASI"

**Cat. IV - Campo Lomaso - Tel. 0465/71488**

***A 500 m. s.l.m. in Campo ridente paese nella verde piana del Lomaso, tra il Garda e le Dolomiti di Brenta, a 3 km. dalle Terme di Comano. Dotato di 16 camere con servizi e docce. Ristorante e bar. Gestione familiare, cucina casalinga, cibi genuini, specialità locali.***

*

## Pensione "FIORE"

**Cat. P.3 - Poia di Lomaso - Tel. 0465/71401**

***Di nuova costruzione, dotata di stanze con servizi completi, trattamento familiare. Situata in una posizione tranquilla con possibilità di passeggiate fra i boschi e i prati della collina di Poia. Dista 2,5 km. dalle Terme di Comano, raggiungibile con un servizio proprio di pulmino.***

*Pensione "Fiore"*

# «ripescata» a glaunicco la grande festa di s. tommaso

La festa di San Tommaso è tornata con grande solennità a Glaunicco, nel giorno della sua scadenza di calendario, il 21 dicembre. La festa di Glaunicco ha una tradizione vecchissima. Era l'occasione per far assaggiare il vino della locale produzione ai potenziali acquirenti, i gestori dei migliori ristoranti e alberghi di Udine.

Nell'800 e fino al 1855 arrivavano con le famiglie in carrozza prima, in motocicletta e in automobile poi e giravano famiglia per famiglia ad assaggiare il vino novello. In paese si producevano centinaia di ettolitri. Basta ricordare che la famiglia Zanin, fino all'ultima guerra, era in grado di mettere in cantina la bellezza di 700 ettolitri e che un'analoga quantità veniva prodotta dalla famiglia Cozzi. C'erano poi i Locatelli e i Liani. Prima della Pasqua successiva, i produttori di Glaunicco caricavano le botti sui carri trainati dai buoi e si recavano a Udine a effettuare le consegne che consentivano loro un reddito di tutto rispetto.

Esaurito questo aspetto della festa di San Tommaso, la celebrazione era stata sospesa nel 1975 e ripresa in tono minore nel 1981. In collaborazione con l'arciprete di Camino, il paese ha voluto ridare tutta la solennità alla sua "sagra". Ecco allora un paio di idee: vacanza per gli scolari e istituzione della festa della famiglia. Il distretto scolastico accoglie la richiesta della vacanza e i 106 bambini della scuola di Camino sono tutti presenti, con le insegnanti, alla messa concelebrata dal compaesano mons. Ganis, dall'arciprete don Mauro e dal missionario caminere don Pilutti. Essendo la festa della famiglia vengono festeggiati i venticinque anni di matrimonio di Francesco e Norma Padovani, Leone e Onorina Padovani, Giuseppe e Bernardina Zanin, nonchè i 57 anni di unione del cavaliere di Vittorio Veneto Luigi Vatri con la signora Anna. Alla sera, concerto di musica polifonica e folcloristica della Corale Caminese nella chiesa del paese.

## anziani in festa

La giornata di Santo Stefano è stata dedicata, anche a Camino, all'anziano. Non è stata una festa qualunque, sia per la solennità derivata dalla presenza del vescovo ausiliare mons. Emilio Pizzoni (anch'egli, con i suoi 80 anni, un festeggiato), sia per la particolare e toccante cerimonia liturgica di cui sono stati "ministri" una trentina di anziani della parrocchia. Adeguatamente preparati dall'arciprete don Saverio Mauro, essi hanno ricevuto il conferimento solenne dell'unzione degli infermi, che - ha spiegato l'arciprete - non é, necessariamente, il sacramento dei moribondi.

La festa, organizzata dalla parrocchia con la collaborazione dell'amministrazione comunale, è proseguita nella sala della scuola materna con un rinfresco e canti cui gli anziani hanno partecipato trascorrendo un intero pomeriggio in allegria.

# bocce: soprattutto grande amicizia

*A coronamento dell'intensa attività svolta in quest'ultima stagione, la società bocciofila Caminese ha radunato tutti i soci e simpatizzanti in un locale della zona per la tradizionale cena sociale. Durante il simpatico incontro il presidente Franco Tosin ha voluto sottolineare il fraterno spirito di amicizia con il quale ormai da qualche anno la Bocciofila Caminese svolge la sua attività. Ha inoltre sottolineato il fatto che anche nel 1982 molti giovani bocciofili sono entrati a far parte di questa famiglia ed ha espresso l'auspicio che anche nei prossimi anni siano sempre più numerosi.*

*E' seguito l'intervento del segretario Andrea Sbruazzo, che ha ricordato l'attività svolta nel corso dell'ultima annata sportiva menzionando i vincitori delle due gare più importanti: Dino Fasan, primo classificato ed Egidio Leonarduzzi, secondo nella gara individuale; Trevisan e Sbruazzo primi classificati e Gaiatto - D'Angela, secondi nella gara a coppie.*

*Alla fine, quale segno di riconoscenza per l'opera svolta, sono stati premiati con una medaglia ricordo il vice presidente Oscar Gaiatto, il direttore tecnico Dante Trevisan e i componenti del consiglio direttivo Vittorio Pellegrini, Fiorindo Bortolaso, Guglielmo Zanin, Remo Panigutti, Doadi Odorico ed Ennio D'Anna.*

Ecco le coppie d'oro e d'argento festeggiate a Glaunicco durante la Festa della famiglia organizzata nell'ambito della rinnovata sagra di San Tommaso. Dietro alle coppie festeggiate, l'arciprete di Camino don Mauro, mons. Ganis, il sindaco Trevisan e il sacrestano.

# dal club degli alcolisti un ritorno alla vita

"Sono diventato un altro. Ho recuperato l'amicizia e la stima di amici e familiari". A parlare così è Camillo, uno dei soci del Club alcolisti di Flaibano. Fondato ufficialmente il 20 settembre 1981, il club conta oggi quindici soci del comune e dei vicini paesi di Turrida, Rivis, Coderno e Barazzetto. Si riuniscono ogni lunedì sera nella sala d'attesa dell'ambulatorio comunale, assieme all'assistente sanitaria del comune, Tommasina Del Degan. Adottano la terapia di gruppo: confessano i loro problemi con le eventuali ricadute o annunciano con soddisfazione il perdurare dell'astinenza.

Sei, degli attuali quindici soci, hanno già festeggiato l'anno di completa astensione dall'alcol. C'è chi ha raggiunto ormai quasi seicento giorni e chi ha cominciato il trattamento da poco più di un mese. In tutti c'è la soddisfazione di curare una malattia, in parecchi casi grave, senza medicine, ma con la propria volontà, la comprensione e l'aiuto dei familiari e lo sprone dei soci.

Le difficoltà, se esistono, sono all'esterno. La società non ha ancora del tutto compreso lo sforzo per il recupero della propria dignità di questi uomini e di queste donne. C'è ancora chi, in paese, forse per un subconscio senso d'invidia nei confronti di chi sta togliendo il piede dal baratro, lo invita e lo incita a bere quando si trovano al bar o, peggio, scambia un bicchiere d'acqua minerale con uno di grappa. Cattiverie che, fortunatamente, a oltre un anno dalla istituzione del club stanno scomparendo.

"E' una questione di cultura, di costume - dice uno dei soci - per la nostra gente. Qui esiste ancora la convinzione che un bicchiere di vino aiuti a tirarsi sù, senza rendersi conto che in parecchi casi c'è chi a forza di tirarsi sù precipita inesorabilmente". Dopo quindici mesi però la gente del paese si sta rendendo conto che il club degli alcolisti è una cosa seria e che i risultati positivi sono tangibili.

"Ho portato il buon esempio in paese - dice un altro socio - e tanti che stavano procedendo verso il baratro, vedendo la mia vera rinascita hanno tirato in tempo il piede indietro".

Il fenomeno dell'acolismo nel comune di Flaibano, come del resto in tutto il circondario e nel resto del Friuli, non è circoscritto agli ammalati in trattamento. "Purtroppo - dice l'assistente sanitaria Tommasina Del Degan - questi che si curano non sono che una minoranza. Sono parecchi coloro che non si rendono conto d'essere ormai dipendenti dall'acol, o che per un assurdo senso di vergogna non lo vogliono ammettere nè con sè stessi nè con gli altri. La gran parte dei casi però riguarda persone che non si rendono assolutamente conto di essere ammalati, a vari stadi di gravità e quindi non sentono il bisogno di guarire da un male che non sanno di avere".

Lo scorso 8 febbraio gli alcolisti flaibanesi hanno organizzato la riunione periodica tra i clubs (la chiamano "interclub") che si è tenuta nella sala del parascolastico. Una "comunità terapeutica" che è servita tra l'altro a risolvere, con l'aiuto di un centinaio di alcolisti in trattamento e di loro familiari, della

*(Segue a pag. 26)*

## agricoltura in biblioteca

Una serie di incontri di carattere culturale, specificatamente indirizzati agli agricoltori, ma ovviamente aperti a tutti i cittadini, è stata organizzata dalla biblioteca civica di Flaibano. Gli incontri-dibattito si tengono nell'edificio del parascolastico ogni venerdì sera fino al 4 marzo.

La serie degli interventi è stata aperta il 21 gennaio dal prof. Domenico Lanari, docente di zootecnia generale alla facoltà di agraria dell'università di Udine, il quale ha parlato dell'impiego del mais in una moderna concezione dell'alimentazione. Sono seguiti, la settimana successiva, il veterinario dott. Andrea Vidoni e l'agronomo dott. Walter Benedetti, i quali hanno illustrato gli aspetti sanitari dell'allevamento e in special modo la prevenzione.

Venerdì 4 febbraio è intervenuto il dott. Mario Salvalaggio, funzionario della federazione regionale delle casse rurali, per illustrare le problematiche del credito agrario. La settimana seguente il cav. Romano Ferrin, vice direttore provinciale della Coldiretti, ha illustrato gli aspetti contabili e fiscali della moderna azienda agricola.

La sera del 18 febbraio, il comm. Enrico Tosoratti parlerà della cooperazione in agricoltura. Seguirà, il 25 febbraio, un incontro con il prof. Enos Costantini, agronomo, il quale parlerà delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno proponendo varie tecniche per un suo adeguato utilizzo e per la tutela dell'ambiente. La serie degli incontri sarà conclusa venerdì 4 marzo dall'assessore regionale all'agricoltura dott. Mizzau, il quale illustrerà programmi e sviluppi della politica agraria nella Regione.

## due liste per il consorzio

La mancata consultazione della "base", da parte dell'organizzazione della Coltivatori diretti, ha provocato a Flaibano una "reazione" che ha portato per la prima volta alla formazione di due liste di candidati per l'assemblea del Consorzio irriguo e di bonifica Sinistra Tagliamento.

Una parte dei proprietari dei terreni, coltivatori diretti e non, venuti a conoscenza della formazione di una lista senza preventive assemblee, si sono mossi mettendo assieme a tempo di record una seconda lista.

Degno di rilievo, in tutta questa faccenda, è il fatto che la lista, che possiamo definire "di protesta", ha raccolto la maggioranza dei suffragi, portando tutti i suoi candidati all'assemblea del consorio. Questi gli eletti: Enrico Bevilacqua, Gabriele Bizzaro, Arrigo Cescutti, Roberto Cescutti, Bruno De Cecco, Gio Batta Giandomenico, Vinicio Graffi, Marco Macasso, Enea Pettoello e Valentino Picco.

*(Segue da pag. 25)*

zona che fa capo alla Usl di San Daniele, un caso molto grave relativo proprio a un socio del club flaibanese.

# alla festa dei nonnini soltanto dai 70 in sù

*Dei 1258 abitanti del comune di Flaibano, quasi la metà rientra nella così detta terza età: ovvero ha superato i 60 anni, l'età della pensione. La verifica di questa statistica ha notevolmente preoccupato gli amministratori comunali, che volendo organizzare la festa dell'anziano non avrebbero avuto modo di ospitare tutte quelle persone. Hanno allora deciso di "limare" gli inviti facendo partecipare alla festa soltanto gli ultrasettantenni, che all'anagrafe risultavano essere ben 201.*

*Di questi, sono stati circa 130 i presenti alla manifestazione, dedicata ai nonnini del comune. La festa, domenica 19 dicembre, è iniziata con una messa concelebrata dai parroci delle due parrocchie, di Flaibano e Sant'Odorico ed è proseguita nei locali del parascolastico, dove agli anziani ospiti gli alunni della scuola materna e della scuola a tempo pieno hanno offerto un saggio di danza, la recita di poesie e di alcune simpatiche scenette.*

*Quindi, tutti nella mensa scolastica, dove ragazze e donne del paese, guidate in cucina dal cuoco Gilberto Bevilacqua, hanno servito un eccellente pranzo annaffiato dall'ottimo vino della "Vigna del Signore" (la vigna del parroco). Erano presenti anche i due nonnini del Comune: Maria Fabbro vedova Palma e Giovanni Durat, classe di ferro 1894.*

*Il sindaco rag. Ezio Picco, parlando ai festeggiati, ha esaltato l'apporto di esperienza e saggezza che essi offrono quotidianamente ai più giovani e ha ribadito l'impegno degli amministratori comunali a operare a favore dell' "uomo" in senso lato, ora che le strutture sono ormai cosa fatta. E in questo impegno la figura dell'anziano sta diventando preminente, anche in considerazione della crescente presenza della terza età nell'ambito della comunità locale. La festa dell'anziano - ha quindi precisato Picco - non sarà un fatto isolato in concomitanza con la celebrazione dell'Anno internazionale dell'anziano, ma sarà un impegno continuo e costante dei pubblici amministratori.*

*A tutti gli anziani presenti alla festa e a tutti quelli che per vari motivi non hanno potuto parteciparvi, è stato consegnato un pacco dono offerto dalla locale Cassa rurale ed artigiana.*

# con il nuovo piano regolatore si costruirà di più nei centri

Dopo un completo e dettagliato studio della realtà e una paziente indagine preliminare sia nel settore delle abitazioni che delle attività produttive e dopo sopralluoghi approfonditi specialmente nelle zone di particolare interesse ambientale e una prolungata e generalizzata consultazione della intera popolazione (comitati di quartiere e categorie produttive) il Consiglio comunale di Rivignano ha approvato la terza variante generale al Piano regolatore e il suo adeguamento al Piano urbanistico regionale.

La variante, come ha affermato il progettista ing. Roberto Gentili, "è l'inizio di un ripensamento dell'attuale assetto urbanistico del comune, derivato dalla esperienza applicativa, negli anni, dell'attuale strumento urbanistico e del passato piano di fabbriaazione; tale esperienza infatti ha messo in luce una serie di sfasature che la variante tenda a sistemare nel rispetto delle mutate esigenze e del diverso assetto territoriale".

Lo spopolamento del centro, sia nel capoluogo, come nelle frazioni, era una delle conseguenze derivanti dal ricorso all'obbligo del piano attuativo introdotto dal vigente piano. Attraverso la variante generale il Comune sarà in grado di dare una risposta positiva alle richieste di licenze, senza procedere all'occupazione di altre aree agricole, tendendo anzi a una maggior concentrazione delle residenze all'interno delle zone più urbanizzate, sia nel capoluogo che nelle frazioni. L'attuale ampia diffusione di villette unifamiliari e consistenti propaggini a nastro lungo le principali arterie esterne si era conformata quando nel comune vigeva un programma di fabbricazione notevolmente permissivo.

Con la variante ora approvata si tende a rimediare a tale situazione.

Nelle zone residenziali A, comprendenti edifici con un significato architettonico e storico meritevoli di salvaguardia, sono possibili piani di recupero anche limitati a singoli edifici, rispetto al piano attuale tali zone sono diminuite, pur lasciando anche parte di agglomerati di valore storico - contadino.

Le zone B comprendono esistenti costruzioni con alta percentuale di cubatura; nella variante viene favorita la ristrutturazione dello stesso centro che, nel piano vigente, invece, era disincentivata, costringendo a una espansione esterna con problemi di servizio sia pubblici che privati.

Per rispondere alle richieste di accessori alle abitazioni già costruite con caratteristica unifamiliare nella fascia terza delle zone B e un maggior utilizzo del territorio, sono stati aumentati gli indici. Nella quarta fascia sono state inserite le frazioni per rispondere alle esigenze di ampliamento e sviluppo delle aziende agricole con normative adeguate. E' questa una scelta completamente diversa dal Piano, che trattava le frazioni come un'appendice del capoluogo, mentre ora sono considerate zone semirurali.

Sono state diminuite notevolmente le zone B (residenziali di completamento) per favorire le inizitive singole che hanno dimostrato una capacità realizzativa maggiore.

Per le zone produttive, partendo dal

*(Continua a pag. 28)*

## medie: paradiso si trasferisce

**Dal prossimo 15 settembre, inizio dell'anno scolastico 1983-84, gli alunni della sezione staccata di Paradiso di Pocenia, frequenteranno nel nuovo plesso della scuola media consorziale di Rivignano.**

**Il decreto del Provveditore agli studi di Udine, che prescrive il trasferimento, è stato emanato il 12 gennaio. La notizia è stata accolta con comprensibile soddisfazione a Rivignano, anche se con amarezza gli amministratori comunali hanno sottolineato il fatto che i lavori di sistemazione di sei nuove aule e di costruzione di un impianto sportivo all'aperto, avrebbero potuto essere rinviate a primavera. Invece si erano visti costretti a farli eseguire con estrema sollecitudine tra novembre e dicembre. Inoltre, per il prossimo anno scolastico si prevede che non saranno più necessarie tutte le sei aule predisposte. "Questo è il male minore - dicono in municipio - perchè le due aule che avanzano serviranno per le attività complementari".**

## è morto carnelutti

**Cordoglio a Rivignano e nel Codroipese per la morte del comm. Guido Carnelutti. Aveva 75 anni ed era stato uno dei principali artefici di Lignano Pineta. Per oltre 30 anni amministratore della famiglia Kechler, da quindici anni era vice presidente della Banca popolare di Codroipo, di cui era stato in precedenza, per un triennio, consigliere.**

## natale con recite e addobbi

*Oltre agli alberi addobbati e alle luminarie allestite a cura del Comune, altre iniziative importanti hanno dato a Rivignano il segno del Natale. Ad esempio, quelle del gruppo teatrale "Drin e Delaide": circa un centinaio di persone dedite alle varie realizzazioni hanno realizzato il carro con Babbo Natale che ha distribuito i regali ai piccoli percorrendo le vie del centro. Lo spettacolo poi del presepio vivente, che il gruppo ha rappresentato sia nella sera della vigilia che nel giorno di Natale. Alla fine della Messa i drappi si sono aperti sulla navata destra ed è apparsa la grotta: scenario stupendo, riflettori, gioco di luci e colori. La recita è stata ripetuta all'Epifania. Le comparse raffiguravano popoli dei vari continenti davanti al Bambino. Nel portare i doni, il quadro rappresentava simbolicamente un abbraccio di pace tra i popoli del mondo; lo accompagnava un commento e le note di musiche natalizie.*

(Segue da pag. 27)

fatto che sul territorio c'è una connessione di attività produttive agricole, artigianali e industriali, è stato scelto di garantire le attuali attività produttive anche nelle zone artigianali nelle frazioni.

La normativa attuale, poi, prevede solo il verde pubblico, la variante inserisce quale novità anche il verde privato (giardini e orti) negli spazi tra abitazioni, dove non si prevedono cambi d'uso.

Le zone di maggior importanza naturalistica, che in buona parte sono state individuate negli ambiti boscati e sulle rive dei fiumi, sono state classificate nella categoria di tutela ambientale integrale. Le zone adiacenti, considerate "fasce di decelerazione trasformativa", con funzione di protezione alla prima, con eventuali espansioni dei contenuti naturalistici ed ambientali, è definita di protezione ambientale. Nella stessa categoria sono state comprese le sponde dei corsi d'acqua dove sono presenti lavorazioni agricole. Il terzo livello di protezione è stato affidato alla categoria agricola E4, che presenta una normativa particolare all'interno delle zone comprese entro il perimetro dell'istituendo Parco fluviale dello Stella.

# conoscere gli anziani: una proposta del «sabato»

Durante le ultime festività natalizie il gruppo rivignanese "Il sabato" ha organizzato una mostra fotografica, nata dal desiderio di scoprire e capire meglio una parte importante della nostra società: "Il mondo degli anziani". Lo scopo era mostrare, attraverso le fotografie, gli aspetti a volte belli e a volte brutti della vita delle persone anziane, soprattutto nel loro paese.

Ma oltre alla fotografia, i giovani hanno compiuto un'importante ricerca. In primo luogo hanno voluto vedere quante persone anziane vivono oggi a Rivignano e quale tipo di vita svolgono. Dalla ricerca hanno scoperto che circa il 20 per cento della popolazione è composta da anziani, il che equivale circa a 820 persone. Di queste il 60 per cento sono donne e il 40 per cento uomini. Inoltre hanno "scoperto" che 391 anziani hanno un'età che va dai 60 ai 70 anni, 341 dai 70 agli 80, 77 dagli 80 ai 90 e ben 16 dai 90 ai 100 anni.

E' stata esaminata anche la situazione sociale. Sono 432 gli anziani che vivono con il coniuge e 448 anche o solo con i figli. Sono 120 i nonni che vivono da soli; 26 vivono in ricovero; 288 sono vedovi e 61 celibi o nubili.

La situazione economica vede 92 anziani in difficili condizioni, 128 con una buona pensione, 580 con pensione modesta, 15 senza pensione, mentre altri 48 lavorano ancora.

Per capire meglio la vita di queste persone e per scoprire cosa è cambiato dai tempi in cui erano giovani il gruppo "Il Sabato" ha dovuto fare un passo indietro. Anni fa, Rivignano era un paese prevalentemente agricolo, come molti altri nella nostra regione. il fatto di lavorare in campagna, di essere legati alla terra, alle stagioni, alla speranza di una annata buona per il raccolto, che dipendeva più dal bel tempo che dagli uomini, faceva sì che ci fosse un certo tipo di mentalità, diversa da quella di oggi.

"Ai giovani d'oggi - ha raccontato un anziano ai ricercatori - manca una cosa che una volta si sentiva molto: il senso dell'unione e dell'affetto sia tra famigliari, sia tra vicini". Una volta, non essendoci la televisione, l'automobile e altre comodità, la gente si ritrovava nelle stalle alla sera, per trascorrere qualche ora assieme: i nonni raccontavano le loro storie ai nipoti e le donne lavoravano a maglia.

I giovani hanno anche rilevato che tanti dei

# si preparano i ricambi della banda primavera

*Nel 1880 la "Banda di Rivignano" portava di qua e di là del Tagliamento i suoi concerti nelle ricorrenze religiose e in occasione dell'arrivo di importanti personaggi. Per un certo periodo si chiamò "Giuseppe Verdi". Ne nacque però una in concorrenza e fu dedicata a Rossini.*

*Quindici anni fa, nel 1968, il maestro Vinicio Marin, attuale direttore, e Mario Macor fondarono un nuovo complesso: la Banda Primavera. Nel complesso si alternano una quarantina di componenti. Il ricambio si registra maggiormente tra le ragazze che attualmente sono sei.*

*Domenica 25 gennaio i componenti della banda e i sostenitori si sono riuniti in assemblea. Dalla relazione morale del presidente Luigi Nardini è emerso che l'attività è intensa, pur essendo limitata al livello regionale. Non mancano le difficoltà economiche, arrivate quando i finanziamenti statali per i corsi musicali giovanili sono venuti a mancare. Ciò ha portato ad assottigliarsi le file dei nuovi strumentisti. Per far fronte a tale situazione, il consiglio ha utilizzato i propri fondi di cassa incaricando il maestro Vinicio Marin e suoi collaboratori diplomati nei vari strumenti, di dare le prime lezioni di solfeggio ai giovani.*

*In quest'ultimo periodo, ha affermato il presidente, è stata fatta una operazione di revisione degli strumenti e ne sono stati acquistati di nuovi. Rimane il problema delle divise da rinnovare. "Sono difficoltà che supereremo - ha detto Nardini - con l'aiuto dei soci, che ringraziamo per il sostegno datoci, e con i contributi dell'amministrazione comunale che con sensibilità verso la banda elargisce annualmente".*

*Al termine dell'assemblea è stato rinnovato il consiglio direttivo e il collegio dei revisori. I nuovi dirigenti sono Luigi Nardini, Giuseppe Dall'O', Roberto Fioravanzo, Vito Zucchi, Dino Zatti, Luciano Dalvise, Ermes Comuzzi (esterni); Renzo Salvador, Gianfranco Macor, Paron, Frappa, Guarda e Bianchini (componenti della banda). Revisori dei conti sono Giacchi e Pestrin (esterni); Antonio Faggiani (componente). Presidente onorario della Banda Primavera è l'assessore regionale avv. Paolo Solimbergo.*

"valori" vissuti una volta portavano anche a grossi errori, che la mentalità spesso era chiusa e che il moralismo, tante volte esagerato, ha fatto più danni che bene. Anche per questo - hanno rilevato - la civiltà di oggi ha rifiutato il passato, però assieme alle cose dannose sono state rifiutate anche le cose buone.

L'attuale modo di vivere ha portato ad allontanarci tantissimo dal passato. Si sono perse infatti due cose importantissime: il dialogo fra la persona anziana e i giovani e tra questi ultimi; nonché il piacere di scoprire e conoscere le proprie radici, il passato della propria famiglia e del proprio paese, per capire meglio la gente e l'ambiente in cui viviamo.

Al posto di questi valori - hanno rilevato i ragazzi - c'è ora un profondo egoismo.

"Oggi si compra il prodotto che sembra dare più soddisfazione immediata - scrivono - e si scarta tutto ciò che ci dà fastidio, tutto quello che sembra passato di moda. Il valore dell'uomo non è più basato su quello che pensa o che dice o sulla sua cultura, bensì su quello che possiede.

La società industriale considera l'uomo come una macchina in una fabbrica - scrivono ancora - e quando una macchina ormai vecchia non funziona più la si butta via, se un pezzo si rompe lo si cambia, se una macchina non dà determinati risultati la si sostituisce, perchè si ha fretta, si corre, si insegue la perfezione, si vuole produrre sempre di più, bisogna rendere al massimo e tutto ciò che rallenta questa corsa va eliminato.

Questo pensiero viene applicato anche agli uomini, sia nelle fabbriche sia nelle industrie, sia nelle famiglie e nella società in genere".

Da ciò rileva il gruppo "Il Sabato" - l'anziano è la prima vittima di questo modo di pensare. L'anziano è una persona scomoda per questa civiltà industriale e come una macchina vecchia viene troppo spesso messa da parte.

E' scomodo perchè ha bisogno di molte attenzioni, di comprensione, di stare in compagnia e di essere ascoltato.

"Troppo presi dalla nostra corsa non ci accorgiamo di questi bisogni, neghiamo agli anziani assistenza e compagnia. Questo sicuramente non è un comportamento da cristiani - scrivono i ragazzi - ma non si può scusare neppure coloro che non sono credenti, perchè un minimo di riconoscenza e di umanità per chi si è preso cura di noi quando eravamo piccoli è inumano non darlo. Inoltre ci siamo convinti ancora - che dedicare del tempo entrando con semplicità nel mondo degli anziani stando ad ascoltare i loro racconti, è più spesso un guadagno che una perdita".

La ricerca dei giovani rivignanesi si pone alcune domande: cosa cerchiamo di fare per gli anziani? Quanto tempo della nostra vita dedichiamo loro? Ci basta andarli a trovare a Pasqua e a Natale? Quale posto rimane agli anziani in questa società? Come si sono adattati a questa nuova società o come non vi sono riusciti?

"La pensione è un fatto importante - conclude la ricerca del "Sabato" - perchè assicura la sopravvivenza, ma d'altra parte è vero che esclude l'anziano dal lavoro. Ci sono persone anziane che vivono in solitudine escluse da questa società, altre che, malate o invalide, hanno bisogno di continuare cure e attenzioni, ma anche altre che in buona salute continuano a lavorare.

Questi ultimi sono fortunati perchè hanno la possibilità di coltivare l'orto, di allevare animali da cortile, di curare il giardino. Ancora più fortunati sono coloro che questa attività la possono svolgere in famiglia e in famiglia sono ancora più apprezzati".

La mostra, dunque è servita ai giovani rivignanesi ad avvicinarsi più realisticamente al mondo degli anziani. Una grande esperienza è stata il trascorrere alcuni pomeriggi con gli anziani del ricovero, passati in serenità e allegria. Essi si augurano che la mostra e questo anno dedicato agli anziani, siano serviti a sensibilizzare di più ognuno e che i risultati della loro "ricerca" non abbiano un fine a se stesso ma servano affinchè l'anziano possa essere ancora importante per questa società.

## «drin e delaide» sulla breccia

*Il gruppo ricreativo culturale "Drin e Delaide", formato nel 1976, ha predisposto anche il 1983 un programma sia nel campo ricreativo che in quello teatrale, che rispecchia i principi conduttori del sodalizio: quelli di valorizzare e divulgare le tradizioni popolari, in special modo quelle locali, riscoprendo il patrimonio culturale, storico e linguistico attraverso spettacoli di arte varia e manifestazioni allegoriche e folcloristiche.*

*Per queste motivazioni, il gruppo si è assunto l'impegno di continuare la tradizione delle rappresentazioni del Venerdì santo (Gjudeos), il presepio vivente, le rappresentazioni teatrali. Nel programma 1983, oltre a questo troviamo l'allestimento e l'organizzazione della sfilata dei carri per carnevale, prevista il 20 e il 27 febbraio a Rivignano, con partecipazione di altri comuni limitrofi.*

*Il consiglio, formato da Teodoro Bertussi e dal presidente Alberto Bertussi, Tonino Bertoli, Roberto Comisso, Riccardo Comuzzi, Lino Cirillo, Aldo Paron, Maurizio Michelutti, Enrico De Biasio, Roberto Dalvise, Isa Cresatti, Margherita Nardini e Walter Madrisan, intende dare spazio anche ai più giovani, ai bambini, coinvolgendoli direttamente nelle iniziative per infondere in loro la conoscenza e l'amore per le belle tradizioni popolari.*

*Lo spettacolo teatrale più atteso verrà rappresentato nella seconda metà dell'anno: riguarda un lavoro in lingua friulana con la regia di Vittorio Valentinis, che tra l'altro è l'ideatore e lo scrittore delle trame e dei copioni.*

# malattie bronco-polmonari: tutto il comune sotto esame

La sala del municipio durante la presentazione della ricerca epidemiologica. In alto il simbolo e lo slogan. In basso, autorità e relatori.

I medici e il personale infermieristico della divisione pneumatisiologica dell'Ospedale di Codroipo, assieme ai medici di base dott. Pittana e dott. Monti eseguiranno un'indagine epidemiologica sulla popolazione di tutto il Comune di Sedegliano circa le malattie croniche dell'apparato respiratorio (bronchite, asma, enfisema).

Il primo obbiettivo della ricerca è di ordine sanitario, ovvero l'individuazione degli eventuali soggetti portatori di malattie broncopolmonari e coloro i quali, per motivi legati all'ambiente di lavoro, alle condizioni igieniche o all'ereditarietà, corrono il rischio di ammalarsi.

A nessuno può sfuggire come tale indagine, oltre all'indubbio valore scientifico, avrà anche un importante significato sociale riguardante la tutela della salute in generale e la prevenzione della malattia in particolare.

La ricerca si attuerà in due momenti: nel primo sarà distribuito un questionario al maggior numero possibile di cittadini allo scopo di fare una fotografia sullo stato di salute e sulle condizioni igienico-ambientali-lavorative di tutta la popolazione; nella seconda fase, da questa prima indagine, si estrarranno i soggetti a rischio penumologico, ai quali, se lo vorranno, saranno espletati gratuitamente gli accertamenti funzionali in grado di mettere in evidenza la presenza della patologia broncopolmonare al fine di instaurare quelle misure di prevenzione o di cura che saranno giudicate più efficaci per i singoli casi.

La ricerca, patrocinata dall'amministrazione comunale, si basa essenzialmente sulle prestazioni volontarie del personale medico e infermieristico, ma richiede tutto l'entusiasmo e l'indispensabile collaborazione delle associazioni, delle categorie, degli enti ed organismi e gruppi operanti nel Comune, della scuola, delle famiglie, in una parola, di tutti i cittadini.

Venerdì 21 gennaio, nella sala consiliare del municipio, si è svolto un incontro preliminare fra amministratori, rappresentanti delle varie associazioni ed enti con i medici di base del Comune e il personale medico e paramedico della Divisione pneumotisiologica dell'Ospedale di Codroipo, per concretizzare i momenti della ricerca epidemiologica.

Presente il presidente dell'Usl dell'Udinese, dott. Catarrossi, il primario pneumotisiologico di Codroipo dott. Silvano Soramel, il suo aiuto dott. Antonio Bagnato e i medici sedeglianesi Pittana e Monti hanno illustrato scopi e modalità della ricerca. Fra l'altro hanno annunciato che il gruppo di lavoro formatosi qualche mese fa, ha già predisposto parte del materiale necessario all'indagine (schede di rilevazione epidemiologica, cartelle, materiale di educazione sanitaria). Fra questi, anche il simbolo e lo slogan che accompagneranno ogni momento della ricerca. Il simbolo è stato scelto fra i numerosissimi elaborati eseguiti dagli alunni della scuola media di Sedegliano ed è opera dello studente della 3ª C, Andrea Moro: raffigura l'apparato respiratorio sullo sfondo schematizzato del capoluogo.

Buone appaiono le premesse perchè l'iniziativa riesca nel migliore dei modi, mediante la fattiva collaborazione di tutti i cittadini sedeglianesi che dimostreranno così il loro impegno di voler tutelare la propria salute.

## festa (benefica) per i 60 anni

Sono nati in 179, nel 1922, nel comune di Sedegliano. A festeggiare i dodici lustri se ne sono riuniti 48. Ben undici se li è portati via la guerra (dieci in Russia e uno in Albania) anche se la loro è stata l'ultima classe chiamata alle armi nell'ultimo conflitto. Dopo la messa di ringraziamento cui hanno partecipato nella parrocchiale del capoluogo, hanno ricordato i coetanei caduti con una breve cerimonia davanti al monumento. Poi via, a divertirsi, con il tradizionale cenone e quattro balli in allegria. I soldi "economizzati" sulla spesa preventivata li hanno offerti alla sezione donatori di sangue del comune.

# coderno: avanti con buona volontà

Anche a Coderno il 1982 se ne è andato tra gli auguri di capodanno, spumanti e panettoni, ma pochi hanno brindato con sincera felicità. Tutti vedono il 1983 difficile, pieno di crisi e siamo spesso presi dall'enfasi pessimista e dalle funeste profezie di coloro che ci pongono innanzi solo le guerre, le difficoltà economiche, le continue tensioni che tengono la pace, tanto osannata, appesa a un filo di lana. Forse, guardando all'anno vecchio che se ne è appena andato si potrebbero captare buone prospettive.

Inutile ripercorrere un cammino abbastanza lungo di avvenimenti, ma ci sembra il caso di ricordare almeno i più importanti di questo piccolo paese.

Innanzitutto, ancora una volta, la perfetta riuscita della ormai celebre Sagra di Primavera, che come capita da alcuni anni a questa parte, ha impegnato i giovani in uno sforzo non indifferente che ha permesso di portare avanti un'idea insita in molte persone, ma che non aveva mai trovato tanti sognatori per poter divenire realtà: la ristrutturazione della sala dell'asilo.

Questo fatto è sicuramente al centro dell'attività svoltasi a Coderno. Infatti i lavori, iniziati con il contributo del Comitato Festeggiamenti, hanno impegnato utilmente e opportunamente gli abitanti del paese. Utilmente, perchè ha dato la possibilità alle singole famiglie di uscire dal loro stretto ambito portando concretamente un contributo per rafforzare la comunità paesana: opportunamente, perchè ha dotato Coderno (e non solo), di una sala efficiente e spaziosa che risulta ora la più grande del comune, con la possibilità di adoperarla per gli usi più svariati: dalle rappresentazioni teatrali e cinematografiche ai vari convegni e spuntini.

Non si ferma certo qui l'attività dei codernesi. Con l'aiuto del parroco, don Carlo Rinaldi, i giovani della Filodrammatica Coderno hanno proposto al pubblico un lavoro che li ha impegnati per mesi. Un teatro di indubbia originalità e sostanza che con molta umiltà ha riscosso un notevole successo, nonostante le critiche più o meno competenti di "chi la sa lunga": avranno il loro da fare i componenti della filodrammatica per assolvere tutti gli inviti che piovono da più parti e non solo in Regione!

Nel quadro dell'annata bisogna rilevare l'attività sempre più consistente del Club 3P, che oltre ad ambiziosi programmi ha vivacizzati con gite e varie iniziative l'ambiente giovanile.

A dicembre poi, ad assaporare ancor di più la comunità paesana è arrivato, sull'ondata di un'annata sportiva nazionale irripetibile, l'Udinese Club. Onore a queste persone che con rinnovato impegno hanno dimostrato capacità e disposizione spruzzando il finale dell'annata, non solo con festini, ma con proposte concrete.

Non bisogna dimenticare infine, chi ha chiuso il 1982 con la speranza di poter coltivare in questo nuovo anno le proprie colture in campi irrigati e geometricamente ordinati dal nuovo riordino, ma c'è in questo contesto chi depone la propria fiducia nelle mani delle autorità competenti, perchè possano unire alla praticità un minimo di reintegrazione ecologica che a quanto pare, per ora, è stata dimenticata.

Come si vede ce n'è di "roba" per poter guardare avanti, ma soprattutto ci sono tanti giovani che in questo paese hanno sempre dimostrato di sapersi adoperare senza paura di sacrifici e molto spesso, bisogna dirlo, non hanno ricevuto le dovute considerazioni e i sinceri ringraziamenti. Nonostante ciò, loro sono i primi a sperare e quindi ci si può augurare un buon anno e che sia ancora migliore di quelli passati... naturalmente per i paesi di buona volontà!

# il saluto di mons. nogaro

Domenica 23 gennaio è stata una giornata memorabile per la comunità parrocchiale di Gradisca di Sedegliano. La prima visita ufficiale del "suo" vescovo, mons. Raffaele Nogaro.

Un senso di grande gioia e profonda commozione sono stati i sentimenti predominanti durante l'intera mattinata, nel corso della santa Messa celebrata dal presule di Sessa Aurunca e poco dopo, nella sala parrocchiale, quando mons. Nogaro ha ricevuto il saluto delle autorità e della popolazione.

Come 25 anni fa, quando fu consacrato sacerdote, sono stati i suoi coetanei del 1933 ad accompagnarlo da Udine a Gradisca e, come allora, lo hanno fatto passare sotto l'arco di foglie d'edera ricostruito per questa grande occasione. Il parroco, don Umberto Pizzolitto, ha salutato il vescovo in chiesa, mentre gli auguri della popolazione al nuovo presule sono stati rivolti, nella sala parrocchiale, da Adelino Venier per il consiglio pastorale parrocchiale, dal sindaco Luigino Rinaldi e dall'assessore comunale gradiscano Arrigo Valoppi. A mons. Nogaro il paese ha offerto il pastorale, i coscritti tutti i paramenti rossi, gli scolari vecchie foto del paese e della scuola che lo ebbe alunno, i bimbi dell'asilo una pergamena.

Una delegazione numerosa ha presenziato poi, sabato 19 febbraio, all'ingresso ufficiale del vescovo a Sessa Aurunca.

# viabilità quasi completa

Con l'affidamento dei lavori di bitumatura e sistemazione alla Impresa Travanut Strade di Codroipo, della seconda parte della strada comunale S. Lorenzo-Coderno, il Comune di Sedegliano sta praticamente concludendo una grossa serie di interventi relativi alla viabilità primaria del suo territorio.

Nel 1982 infatti ha proceduto, grazie anche ad un contributo straordinario dell'Amministrazione provinciale, al rifacimento della pavimentazione della strada Gradisca-Pannellia e, inoltre, delle strade Gradisca-S. Lorenzo, Sedegliano-S.Lorenzo-Codroipo, della Via Manzoni a Grions e della strada del Cimitero di Rivis.

Forse ora è giunto anche il momento della viabilità minore. Infatti il Consiglio comunale nella riunione del 29 dicembre, anche per soddisfare le numerose istanze degli abitanti del "borg di sore" del capoluogo, ha appaltato i lavori di sistemazione del "Troi di Mario", antica scorciatoia pedonale che congiunge Via Udine con Via S. Paolo.
Inoltre, la riconfinazione di molte strade campestri comunali, in atto in questo periodo, permetterà all'amministrazione comunale di porre mano, fondi permettendo, anche alla sistemazione di questa viabilità, che riveste grande importanza per l'economia agricola locale.

# cala ancora la popolazione

Una famiglia in più, ma ben 24 abitanti in meno sono stati registrati all'anagrafe del Comune di Sedegliano al 31 dicembre scorso, in confronto con quelli che si registravano dodici mesi prima. La popolazione infatti alla fine dell'anno risultava di 4.214 unità (2.100 maschi e 2.114 femmine).

Notevole, inoltre, anche la differenza tra i nati e i deceduti nei due anni messi a confronto. Nell'anno appena trascorso sono stati 4 in meno i nati e ben 11 in più i deceduti: 29 i primi, 59 i secondi. Le famiglie residenti erano al 31 dicembre scorso 1.398.

Questa la situazione paese per paese: capoluogo - residenti 1.147 (554 maschi e 593 femmine); famiglie 386; nati nel 1982: 12; deceduti: 11.

Gradisca-Pannellia: residenti 781 (383 maschi e 398 femmine); famiglie 264; nati 4; deceduti 11.

Rivis: residenti 352 (169 maschi e 183 femmine); famiglie 113; nati 2; deceduti 7.

Turrida: residenti 466 (230 maschi e 236 femmine); famiglie 150; nati 5; deceduti 6.

Redenzicco: residenti 49 (26 maschi e 23 femmine); famiglie 18; nati nessuno; deceduti uno.

Grions: residenti 353 (192 maschi e 161 femmine); famiglie 117; nati 2; deceduti 5.

Coderno: residenti 531 (274 maschi e 263 femmine); famiglie 167; nati 2; deceduti 3;

San Lorenzo: residenti 535 (272 maschi e 263 femmine), famiglie 183; nati 2; deceduti 15.

# udinese club a coderno

*Nascono come funghi, un po' dappertutto, i clubs dei tifosi bianconeri. L'ultimo nato è l'Udinese club di Coderno. All'assemblea che lo ha istituito sono intervenuti il presidente del coordinamento dei clubs bianconeri, Elio Marin, e l'assessore comunale alle attività sportive e vice sindaco di Sedegliano, Ruggero Valoppi. I soci iscritti sono già 160: quasi un terzo della popolazione codernese.*

*Durante l'assemblea è stata anche delineata l'attività del sodalizil, che non si limiterà a sostenere la squadra bianconera al Friuli o in trasferta. L'intendimento dei soci è quello di impegnarsi nella pratica sportiva e di interessarsi ai problemi giovanili: una specie di gruppo sportivo, dunque, all'insegna della zebretta ma anche del "Carate", che è il simbolo del nuovo sodalizio, ma che dal 1973 è la bandiera dell'attività sportiva di Coderno.*

*Primo presidente dell'Udinese club codernese è stato eletto Ruggero Ottogalli, vice presidenti Dino Turoldo e Francesco Pozzo, segretario Luigi Piccini, tesoriere Vito De Colle, consiglieri Ottorino Turoldo, Marsilio Di Lenarda, Lamberto Di Lenarda, Alfeo Schiavo, Roberto Coassin e Gianluigi Ottogalli. Revisori dei conti sono Roberto Molaro e Mauro Di Lenarda.*

# incontri foraniali

La forania di Sedegliano organizza una serie di conferenze nell'ambito della Scuola friulana di preparazione sociale. Gli incontri si svolgono nella scuola materna del capoluogo con inizio alle 20 e 30 di ogni venerdì.

Il primo intervento è stato, il 4 febbraio, quello di don Ermanno Lizzi, che ha parlato del lavoro nel pensiero cristiano. L'11 febbraio don Niceo Vorano ha illustrato gli aspetti psicologici dell'adolescenza. Venerdì 18 febbraio, don Marino Qualizza interverrà sul senso della festa. Identità cristiana e comunità sarà il tema trattato da don Rinaldo Fabris, cui seguirà, il 4 marzo il dott. Renzo Peressoni, per intrattenere l'uditorio sulla valorizzazione dell'anziano. Il ciclo delle conferenze sarà concluso, venerdì 11 marzo, da don Agostino Plazzotta che parlerà della pastorale dei vescovi del Triveneto sul lavoro.

# prospettati a comelli tutti i problemi del comune

Il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli è stato ospite dell'amministrazione comunale di Talmassons, la quale gli ha illustrato tutte le problematiche che stanno a cuore alla comunità.

Sindaco e assessori hanno evidenziato in particolare i problemi legati alla necessità della costruzione di un edificio per la scuola media, che oltre a risolvere in maniera definitiva la precarietà dell'attuale sistemazione, porrebbe l'amministrazione comunale nelle condizioni di programmare con concretezza la nuova localizzazione del municipio e delle altre strutture pubbliche al servizio della comunità.

Al presidente Comelli sono state inoltre illustrate le problematiche che derivanti dalla necessità di potenziare la zona per le attività produttive, che darebbe un valido sostegno ai problemi dell'artigianato e contribuirebbe a risolvere la crisi dell'occupazione che anche nella nostra zona si fa sentire ogni giorno di più. Gli amministratori comunali hanno inoltre evidenziato alcune sistemazioni particolari, come la difesa della zona delle Risorgive e il potenziamento della stessa zona con la permuta dei terreni di proprietà regionale, oggi coltivati a mais, con i terreni paludosi della zona del Megiolat e dei Megioi; é stata sottolineata altresí l'Urgenza di recuperare il vecchio mulino "di Tilio", come da progetto originario della regione che, a quanto risulta, sta ammuffendo in qualche cassetto dell'Azienda delle Foreste, mentre l'edificio sta andando in rovina.

Il presidente Comelli ha preso atto delle richieste avanzate e ha manifestato la propria disponibilità a portare a soluzione nel breve periodo i diversi problemi che gli sono stati progettati.

## oltre 32 milioni di contributi

*I contributi erogati dal Consiglio comunale alle associazioni e agli enti vari operanti nel comune, durante il 1982, ammontano a parecchi milioni. La fetta maggiore è stata destinata agli asili del capoluogo e di Flambro, entrambi gestiti da un Comitato di genitori nell'ambito delle parrocchie. Sono stati erogati in totale 32.765.000 lire comprensivi degli arretrati per l'anno 1981; per l'esercizio 1982 il comune è invervenuto sulla retta di ogni bambino in ragione di circa 24.000 lire mensili. Per gli asili, il comune sostiene pure tutte le spese di mantenimento e manutenzione dei locali.*

*Alle associazioni sportive il comune ha erogato l'importo corrispondente alla quota di iscrizione ai rispettivi campionati: alla S.S. Calcio Flumignano 2.290.000 lire, all'Us Calcio Talmassons 1.670.000, alla Polisportiva Flambro 1.610.000, alla Polisportiva pallavolo Talmassons 50.000 lire. A questi contributi il Comune aggiunge le spese di manutenzione e mantenimento della palestra. Infatti le varie associazioni e gruppi che ne usufruiscono partecipano alle spese con una minima quota.*

*Altri contributi sono stati erogati all'Associazione comunale Donatori di sangue (680.000 lire), al gruppo teatrale "La Risultive" di Talmassons (800.000), alla corale "L. Garzoni" di Talmassons (800.000), al club alcolisti in trattamento (100.000), all'associazione mutilati e invalidi di guerra (100.000) e all'associazione donatori di organi (100.000).*



# sala piena e tanti applausi per la recita di «risultive»

*L'inesauribile vena di Libero Zanin ha portato nuovamente sulle scene, nella palestra comunale di Talmassons, la locale compagnia filodrammatica "La risultive". Per questa stagione il gruppo teatrale si è presentato con la simpatica commedia di Giuseppe Marioni "Il test di sar Pieri Catùs".*

*Sala piena, sabato 22 e domenica 23 gennaio, in occasione delle due rappresentazioni e applausi a scena aperta alla compagnia. Nei panni dell'interprete principale, Libero Zanin, al quale si è affiancata una eccellente Maria Battello nella pare di Filumene Missone. Buone le interpretazioni di tutto il cast, composto da Antonella Degano, Giordano Turco, Franca Ponte, Itala Turello, Mario Dri, Giorgio Cosatto, Giovanni Ponte, Ezio Cum, Giuliano Agnoletti.*

*Molto apprezzati i costumi ottocenteschi di Vitty Mainardis e le scene di Andrea Zanin e Giuliano Agnoletti.*

*Con vari incarichi hanno inoltre contribuito alla buona riuscita delle due serate teatrali Bruno Piticco, Moreno Sebastianis, Paolo Pasqualini, Marisa Antonutti, Gisella Boenco, Ilva Cian, Liliana Caccialepre, Luigi Tilatti, Eleonora Mainardis e Luciano Olivo.*

# sant'andrât: frontiera che si vuol «scoprire»

L'obiettivo è quello di far sapere in giro che esiste anche il loro paese: Sant'Andrât del Cormôr. E sì, quella striscia di case, sulla serpentina che porta da Codroipo a Palmanova, in effetti non ha un'ubicazione nota a tutti. E', il loro, un paese "di frontiera", ai margini del medio Friuli, della Bassa friulana e del cosidetto comprensorio udinese.

Sant'Andrât è frazione del comune di Talmassons, ma i maggiori rapporti il paese li intrattiene, ora, con la vicina Castions di Strada, come fino a qualche tempo fa li intratteneva con Mortegliano, che dista più o meno come il capoluogo. Durante il Ventennio ci sono stati dei "capi famiglia" che, addirittura, avevano chiesto di cambiare comune, di far diventare Sant'Andrât frazione di Mortegliano. "Democraticamente", però, il podestà di allora aveva rifiutato.

Luciano Bulfon, Manuela Duri e Gabriella Di Barbara.

A voler rendere noto oltre i ristretti confini del proprio comune o dei paesi vicini, l'identità del loro paese, sono soprattutto i giovani di Sant'Andrât. Ne incontriamo una rappresentanza al bar Berini, dove, in mancanza di altri luoghi di ritrovo, si incontrano e preparano le loro iniziative. Nell'altro bar, all'altro capo del paese, ci vanno in massima parte gli anziani.

"Non è possibile che in alcuni paesi - dice Franco Tonetti, presidente della neo costituita (di fatto) Pro Sant'Andrât - ci conoscano perchè questo "al é il país di Danilo lujanie", come mi è accaduto di sentire a Lavariano".

Danilo Lujanie, al secolo Danilo Martinuzzi, commerciante di bestiame e presidente dell'Udinese club del paese, fa una simpatica risata, a conferma che quanto affermato da Tonetti è una cosa possibilissima.

Achille Cossaro, Danilo Martinuzzi e Mario Casarin.

Per farci conoscere un po' di più questo piccolo paese e per parlarci delle iniziative fatte e previste per allargare tale conoscenza, sono con noi anche l'assessore comunale alle finanze Achille Cossaro, il capo gruppo dell'Ana e consigliere comunale Rinaldo Paravan, Gabriella Di Barbara, Manuela Durì e Luciano Bulfon, rispettivamente vice presidente, segretaria e cassiere della Pro, nonchè Mario Casarin, un ragazzo tuttofare che presta la sua collaborazione a tutte le attività sociali.

Diciamo subito che a sentir parlare di Sant'Andrât anche nel capoluogo di provincia, si è cominciato nell'autunno scorso, quando nella Galleria Astra, per una settimana, è rimasta esposta la mostra fotografica dedicata all'anziano, con opere di Franco Tonetti e didascalie di Vitti Mainardis e la mostra delle miniature in legno dell'artigiano Settimo Zanella. La mostra era stata una delle massime attrazioni preparate per rimpolpare il già nutrito programma predisposto dalla Pro Sant'Andrât per il Perdon del Rosario, che si celebra la terza domenica di ottobre.

E' stata proprio questa sagra, un paio d'anni fa, a segnare una "svolta" in paese, a far nascere un senso di rivincita nei confronti soprattutto dei paesi vicini, il desiderio di far sapere a tutti che gli abitanti di Sant'Andrât non sono e non vogliono essere proprio gli "ultimi". A "provocare" la reazione, che ha trovato facile miccia soprattutto nell'esuberanza giovanile, è stato il compaesano mons. Ariedo Jogna. In paese per un periodo di riposo, dopo aver lasciato la parrocchia di Gemona e prima di passare alla guida della parrocchia di Morsano di Strada, mons. Jogna ha spronato i giovani e i meno giovani a dar

vita a una sagra vera e propria, a creare qualcosa di nuovo e di interessante che andasse oltre il solito chioschetto che, un anno sì e uno no, a seconda della voglia e della disponibilità di tempo di alcuni, fino allora era stato fatto. Il Perdòn del 1981 ha dato quindi il "la" a tutto ciò che è seguito lo scorso anno e a tutto ciò che in avvenire potrà essere organizzato.

Quella sagra ha lasciato nelle casse degli organizzatori alcune centinaia di migliaia di lire che, nel corso di un'assemblea, è stato deciso di utilizzare per varie iniziative oltre che, naturalmente, come base di partenza per i festeggiamenti successivi. Ecco allora che all'Epifania dello scorso anno viene riesumato, dopo una quindicina d'anni, il "Pan e vin". Non è un "fogoròn" qualunque. Gli fanno corona infatti i dolci cucinati secondo antiche ricette, come le focacce a base di mais cinquantino chiamato il "Pan sartôr". Inoltre si organizza un concorso di pittura e disegni al quale partecipano gli alunni delle medie di Talmassons, Castions di Strada e Mortegliano.

Franco Tonetti

Rinaldo Paravan

Poi arriva Carnevale e i giovani addobbano dei carri assieme ai ragazzi di Flumignano e sfilano per i paesi.

Intanto la Pro Sant'Andràt comincia a pensare per tempo alla grande festa di ottobre.

Si prepara un programma mai visto in paese. Pur restando sempre il perno della festa, la parte religiosa si vede ristretto il suo ambito mentre si allarga il programma "laico".

Manifestazioni sportive come le gare di ping-pong e una esibizione di pattinaggio a rotelle lungo la strada che attraversa il paese, con la partecipazione di una campionessa europea e di due campioni mondiali; gare di briscola, serate di musica corale e di friulanità fatta in casa, con le poesie, "li' contis" e le barzellette di Settimo Zanella, Emilio De Paulis, Giulio di Castions, Giuseppe Paravano, il postino di Flambro.

E poi la mostra fotografica dedicata all'anziano, di cui si è detto, e le pregevoli opere in legno, ricalcanti momenti e scene della vita di un tempo nei campi, sull'aia, in cucina, uscite dalle mani esperte di Settimo Zanella. Non sono mancati i giochi popolari come il tiro alla fune tra squadre di diversi paesi e i giochi dedicati ai bambini, la sfida su due pali della cuccagna tra i giovani di Castions e di Sant'Andràt; una mostra di pittura con la presenza degli artisti Carraro, Guatto e Zanello, nonchè una ricca enoteca con vini Doc. Specialità del chiosco, castagne cotte in vari modi.

"Pan e vin", carnevale e sagra resteranno gli appuntamenti anche per il 1983. Ma i giovani vorrebbero qualcos'altro. Ad esempio, disporre di una sala dove potersi ritrovare senza essere costretti a recarsi al bar, dove magari avere un televisore, una sala di lettura o una sala giochi. Locali a disposizione ne avrebbero, ma c'è tanto da lavorare per sistemarli e renderli agibili. Si tratta della parte superiore della latteria e dell'asilo.

C'è un programma, a proposito di quest'ultimo, da parte del Comune. Se il paese lo vorrà, entro un lasso di tempo non lunghissimo, potrebbe essere completamente recuperato e offerto alla fruibilità dei giovani e dell'intera popolazione.

## pan e vin

*Sta dongie, cul voli pontât:*
*tal cil viàrt, tal domàn,*
*par dut un an.*

*Inpià un grun,*
*di ardéntis sperancis,*
*slanciadis viars il cîl,*
*altis come un cjampanîl.*

*Rumorosis faliscjs, sclopetin,*
*partadis dal suint,*
*si àlcin tal cîl, adàlt, adàlt.*
*Parin discôrs e bramosiis,*
*di int che atôr si strènc,*
*spetânt dal fûc, cal va su lènt,*
*il palesasi dal evènt.*

Franco Tonetti

# pan e vin sul cormôr

Anche quest'anno la Pro Sant'Andrat, nello svolgimento dei suoi programmi, ha organizzato il "Pan e Vin". Tradizionalmente veniva fatto sull'argine del Cormor, allestito con canne di mais, fascine e rovi, con lo scopo di presagire il buono o il cattivo raccolto. La tradizione è stata ripresa dalla Pro Sant'Andrat valorizzandola con l'apporto di innovazioni (come riferiamo a parte) come il concorso di grafica - pittorica che, quest'anno, è giunto alla seconda edizione e ha interessato gli alunni delle scuole medie di Talmassons, Castions di Strada e Mortegliano. I disegni sono stati esposti nelle ex scuole elementari di Sant'Andrat. Selezionati da una giuria presieduta da Italo Guatto, con la collaborazione di autorità civili e scolastiche, i migliori elaborati sono stati poi premiati nell'ambito del "Pan e vin". Particolarmente si sono distinti gli alunni delle scuole medie di Castions di Strada, i quali hanno saputo rappresentare nel migliore dei modi il tema proposto, grazie anche alla tradizione molto sentita nel loro paese.

Il premio per il miglior disegno eseguito dagli alunni della scuola media di Talmassons è andato a Mauro Degano della 2B.

Il premio per il miglior disegno eseguito dagli alunni di S. Andrat è stato assegnato a Marina Borsetta.

La serata è stata allietata da motivi folkloristici e dalla distribuzione dei tradizionali brulè e pinza, dolce di origine veneta, portato nella nostra regione dai mezzadri che si sono qui trasferiti.

Ampio consenso, poi, ha ottenuto il "Pomeriggio con la befana", organizzato nella sala parrocchiale addobbata per l'occasione con un suggestivo caminetto, dal quale è scesa un'intrepida e benevola befana che ha distribuito dolci e ricchi doni ai bambini, intrattenendosi spiritosamente con loro.

E' seguita una proiezione di divertenti cartoni animati. La manifestazione principale che si è svolta sugli argini del Cormor, si è aperta con la premiazione del Concorso a cui è seguita l'accensione del falò.

La chiesa, il campanile e l'asilo parrocchiale. Sono il fulcro delle attività paesane. Soprattutto l'asilo attende di poter offrire alla comunità di Sant'Andràt gli spazi di cui i giovani necessitano.

# operazione salvataggio per un affresco del '500

Particolare dell'affresco recentemente "recuperato" per iniziativa del Comune e avviato al restauro. Il dipinto sarà poi ricollocato su un muro "pubblico" affinchè possa essere "letto" da tutta la popolazione.

Il Comune di Varmo si è fatto promotore di un'iniziativa intelligente e inedita volta a salvaguardare una parte del proprio patrimonio artistico. Ricevutolo in donazione dalla famiglia proprietaria, ha provveduto a far staccare un pregevolo affresco tardo-cinquecentesco, conservato nella parete esterna dei rustici di proprietà della signora Lina Parusso in Bortolussi, ubicati a Romans, in via degli Emigranti 14.

Lo stacco dell'opera pittorica era inevitabile per la sua conservazione, dato che l'edificio stava per essere completamente demolito e che l'opera stessa si trovava sul supporto murario pericolante ed esposta a tutte le intemperie. Così, negli ultimi giorni di gennaio, il restauratore Renzo Lizzi di Artegna, con la collaborazione di Franco Del Zotto di Rividischia, ha proceduto alla delicata operazione di stacco dell'affresco. Una volta asportato, il brano pittorico, è stato collocato su un pannello in vetroresina sul quale rimarrà conservato, per essere poi collocato possibilmente in un luogo pubblico esistente nella frazione, oppure, altra idea, nella residenza municipale (dopo che la stessa sede sarà ristrutturata), divenendo fruibile alla lettura da parte di tutta la comunità locale.

Questa la "scheda" del dipinto, eseguita da Franco Gover.

"Nel dipinto è raffigurato Cristo Crocifisso al centro, affiancato dalla Madonna (a sx) e da S. Giovanni (a dx); lo sfondo è occupato per metà da un muro dipinto riproducente un bugnato a diamanti. Nel grigiore del cielo ci sono il sole e la luna, rispettivamente negli angoli superiori sx e dx. La scena è poi racchiusa da cornice dipinta con davanzale (recante un'epigrafe corrosa dal tempo) e da due piedritti fiorati che sorreggono la trabeazione lineare.

Il brano è d'impostazione iconografica rinascimentale con paludamenti anteriori. Vagamente trova ascendenza con l'analoga Crocifissione (nel suo particolare centrale) del Bellunello, conservata presso i Civici Musei di Udine. Le figure di Maria e Giovanni sono prive di una loro consistenza plastica; piacevole la presenza simbologica del giorno e della notte, con il sole e la luna. Un particolare caratteristico , infine, ci viene offerto dalla presenza del bugnato a punte di diamanti, eseguito con molta precisione".

## tre incontri in biblioteca

Con la presentazione del libro di Mario De Apollonia "Il timp par ledrôs", da parte di Celso Marcor, si aprirà sabato 19 febbraio il secondo ciclo di "Incontri culturali" organizzati dall'Amministrazione comunale e dalla Biblioteca civica di Varmo. Gli incontri si svolgeranno nella sala della Biblioteca con inizio alle ore 20,30.

Se la prima serata vede la presentazione dell'opera prima di un autore locale, già comunque conosciuto ed apprezzato, venerdì 25 febbraio sarà la volta di un noto e appassionato studioso qual'è il prof. Luigi De Biasio, che parlerà su "Inquisizione e magia tra '500 e '600 in Friuli". Gli argomenti della relazione non mancheranno di suscitare notevole interesse e tanta curiosità tra il pubblico, al quale il relatore darà esaurienti spiegazioni.

Nel terzo ed ultimo incontro, in programma per il 5 marzo, il giornalista Federico Rossi presenterà il libro "Siôr Santul" del noto scrittore Antonio Bellina. Come si può arguire, si tratta di incontri di particolare interesse, dai quali gli organizzatori si attendono una significativa partecipazione in considerazione del loro ruolo di formazione alla conoscenza e alla cultura.

## carnevale nel tendone

*Anche se la neve improvvisa ha bloccato la festa venerdì scorso, ha avuto buon successo il Carnevale organizzato sotto un tendone, nel campo sportivo, dalla società di calcio.*

## la morte di enzo scaini

Una morte misteriosa e, per questo, ancor più inaccettabile, quella del calciatore Enzo Scaini, deceduto all'età di 27 anni in una clinica romana, nemmeno un'ora dopo che si era conclusa un'operazione chirurgica al ginocchio sinistro "perfettamente riuscita", come hanno detto i medici. Una giovane donna, la moglie Maria Rosa Biancini, rimasta vedova senza saperne il perchè e così i due piccoli figli, di cinque e due

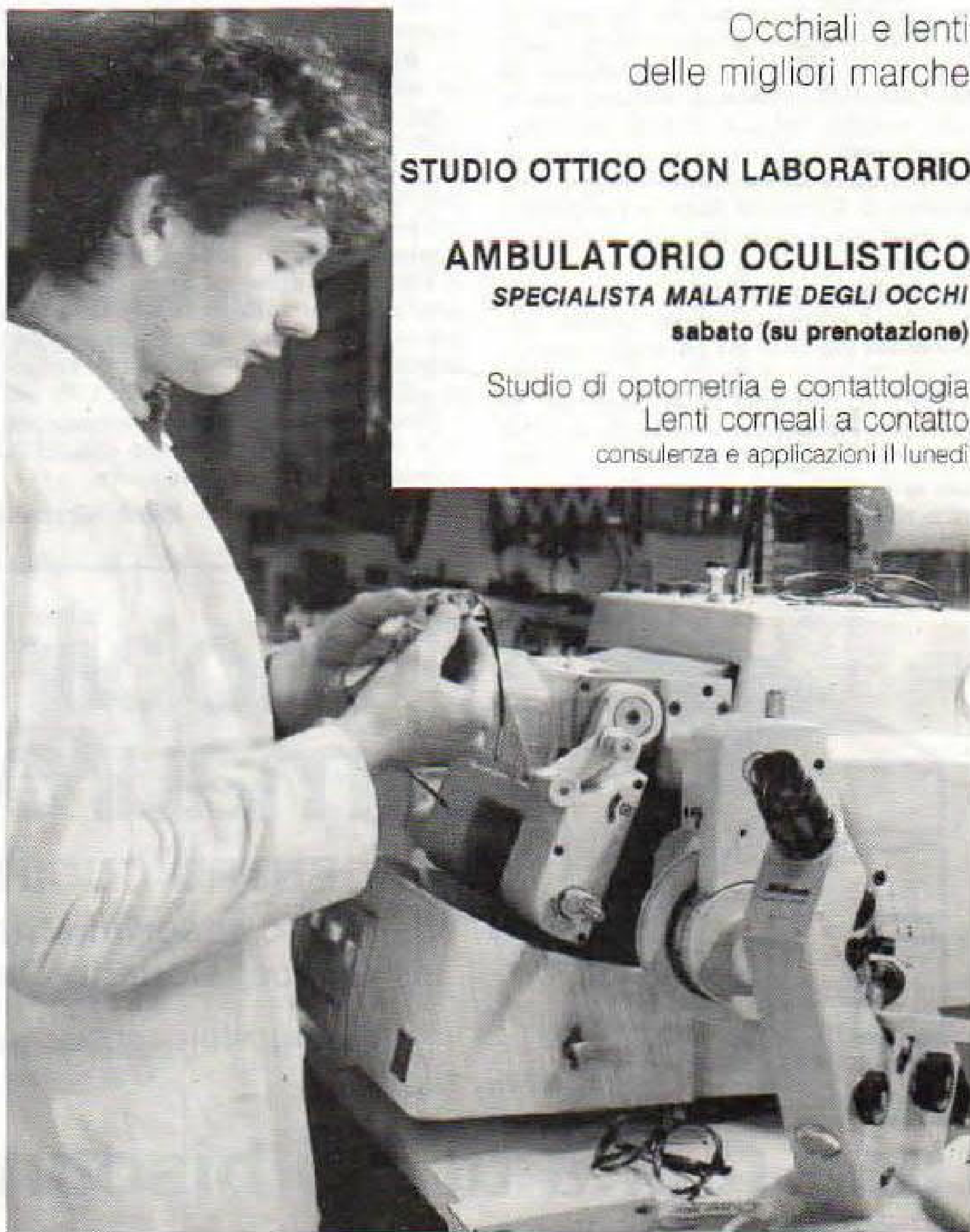
anni, rimasti orfani senza conoscerne il motivo. Una tragedia che si spera possa avere una risposta dall'autopsia.

Il dramma di una famiglia, quella di Vittorio Scaini e Rita Maria Sepulcri, papà e mamma del giovane atleta del Vicenza, che ha coinvolto l'intero paese, l'intero comune. Tutti a Gradiscutta volevano un gran bene a Enzo. Era l'unico, in tutto il comune, a essere diventato calciatore di professione e un bravo calciatore, per giunta. Assicurano gli amici che nonostante la carriera in squadre di rango non si era mai montato la testa.

I ragazzi del paese lo idolatravano quando, d'estate, mostrava loro come si "giostra" la palla "come una trottola". Lo faceva in piazza, sotto il campanile, sulla porta di quella che è stata casa sua fino a quando la passione per il calcio non lo ha portato in giro per l'Italia: a Torino, Asti, Canelli, Chioggia-Sottomarina, Conegliano, Sant'Angelo Lodigiano, Monza, Campobasso, Verona, Perugia e, infine, Vicenza.

Da ragazzino aveva cominciato a giocare, mostrando subito "piedi buoni, una testa d'oro e tanta passione", tra i pulcini del Biauzzo, passando poi sotto la "chioccia" Primo De Tina al Zompicchia e a quel liceo del calcio che era l'Esperia di Toni Bacchetti. Dal campo udinese, il balzo nel calcio con la C maiuscola. Un balzo bloccato - senza una spiegazione - da una "falciata" improvvisa, inesorabile.

## orari della biblioteca

La biblioteca comunale di Varmo è aperta al pubblico il martedì e il giovedì dalle 15 alle 17 e il sabato dalle 19 alle 21.

# mancano solo i fantasmi alla villa giacomini

Tra i vari edifici esistenti a Varmo, ce n'è uno che, per vari motivi, ha lasciato un segno nella vita del paese. Innanzitutto, se passiamo a chi la fece costruire, dovremmo chiamarla "Casa Balestra". Chi erano costoro? Si trattava di commercianti di panine (tela per vestiti) che essi commerciavano a Trieste dove risiedevano. Eran venuti qui richiamati dalle famiglie Thyrichter, pure di Trieste, che erano imparentate con i Fabbro-Teghil di Varmo. Raccontano gli ultimi rampolli del gruppo che lo svago dei triestini, oltre al buon vino e specie alla grappa, era quello di tirar la corda delle campane per il suono dell'Ave Maria e dell'ora di notte. Così, mentre i Thyrichter (divenuti poi Tirreni per le leggi fasciste) trascorrevano i mesi d'estate per poi tornare a Trieste, i Balestra pensarono di metter su casa a Varmo: difatti verso la fine del secolo scorso essi incaricarono i mastri muratori Teghil (detti Toffoli) di costruire la casa in questione, ossia la casa Giacomini.

Villa Giacomini a Varmo. Una storia tormentata e un utilizzo limitato.

I Balestra, però, la godettero poco, perchè la gente di qui li evitava notando che essi tossicchiavano un pò troppo. Eran difatti malati di mal sottile, come veniva allora chiamata la tubercolosi. Si videro staccati in osteria, scansati per la strada, sospesi dal suono della campana. Decisero così di vendere la casa che era stata edificata su un fondo di proprietà dei conti di Varmo di Sotto e l'acquirente lo trovarono nella famiglia Piacentini del Priorato.

Pare che la necessità di questa famiglia, assai complessa, traesse motivo dalla divisione dei beni tra gli eredi e così la casa dei Balestra divenne, tra il settembre 1902 ed il giugno 1903, proprietà di Piacentino Piacentini, il quale la dotò di una dipendenza rustica: alla sua morte passò ai tre figli, Girolamo, Gio Batta e Pietro ed infine, per scorpori e divisioni familiari, al solo Girolamo Piacentini. Questi, a sua volta, la vendette, nel 1937, ad Amedeo Giacomini, fattore in pensione degli Stroili di Camino al Tagliamento.

Ad un certo momento del dopoguerra ultimo, la famiglia Giacomini, numerosa, ebbe a frazionarsi, e il sindaco del tempo, Mario Zatti, che sapeva non indugiare di fronte ad ostacoli burocratici, portò l'immobile tra le proprietà del Comune.

Questo edificio, che durante e dopo il conflitto, ebbe ad accogliere famiglie profughe, fu adibito in seguito a scuola per muratori, poi accolse le scuole elementari del paese, che oggi fruiscono di sole due aule.

Casa Balestra potrebbe ancora rivivere e dar lustro, diventando magari la sede comunale. E' una proposta.

Ennio Glorialanza

## largo ai partiti

I partiti politici, a Varmo, i loro congressi li devono per forza fare nei bar o nelle case private. L'unica sala pubblica del Comune, quella della biblioteca, è infatti - per tradizione - preclusa a "riunioni di natura politica". Poichè ai partiti non tocca soltanto fare comizi, ma anche congressi in cui discutere sì di politica nazionale, ma soprattutto di politica amministrativa locale, il regolamento della sala di lettura è a dir poco anacronistico. Una volta tanto la "tradizione" dovrebbe essere sfatata.

*È anche con l'aiuto di diversi amici lettori che "Il Ponte" può riprendere le pubblicazioni nel 1983. Agli amici che ci confortano con il loro concreto appoggio e incoraggiamento va il nostro più sentito ringraziamento.*

*Per darci maggior serenità e sicurezza nella prosecuzione di questo "servizio" senza compromessi, abbiamo però bisogno che altri, molti altri amici ci facciano sentire il loro sprone. Come? Qui sotto diamo loro le indicazioni utili.*

*E quest'anno abbiamo pensato di compensare la vostra generosità, oltre che assicurandovi il servizio dell'informazione mensile attraverso "Il Ponte", inviandovi a casa, ben confezionata, una copia del libro "CODROIPO".*

*Questo se la vostra sottoscrizione raggiungerà almeno l'importo di 25.000 lire. La monografia "CODROIPO" è un libro che non può mancare nella biblioteca di messun codroipese e che può interessare anche chi codroipese non è.*

*Confidiamo nella vostra generosità e nella vostra amicizia, nel vostro desiderio di volere con noi la continuità de "Il Ponte".*

*Grazie per tutto ciò che vorrete fare.*

Il Consiglio di Redazione

## Come puoi aderire alla sottoscrizione

**Versando l'importo desiderato:**

- **tramite ccp n. 24-6420 intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" -33033 Codroipo, specificando la causale del versamento (puoi utilizzare l'allegato modulo);**
- **direttamente alla sede de "Il Ponte", a Codroipo, in via Leicht 6, nei giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18 alle 19 e 30 e il martedì mattina dalle 10 alle 11 e 30.**

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
Bollo a data
L'UFFICIALE POSTALE
Cartellino del bollettario
tassa | data | progress.

Bollettino di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
numerato d'accettazione
L'UFF. POSTALE
Bollo a data

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in ... via
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
Bollo a data
L'UFFICIALE POSTALE
N. del bollettario ch 9
Importante: non scrivere nella zona sottostante!
data | progress. | numero conto | importo

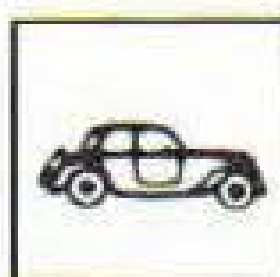
Mod. ch-8-bis AUT. cod 127903

# PICCOLA PUBBLICITA'

**Gli annunci economici per "Il Ponte" si ricevono a Codroipo nella sede del giornale in via Leicht 6 nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 17.30 alle 19 e il martedì mattina dalle 10 alle 11.30, oppure telefonando ai nn. 905189-905910.**
**Tariffe: avvisi di massimo 12 parole L. 12.000; in neretto tariffa doppia; incorniciato tariffa tripla.**

**VENDESI APPARTAMENTO** in Codroipo, viale Paglieri - 1° piano - Cucina, soggiorno, due camere, servizi più ampia terrazza, autorimessa, ripostiglio e servizi comuni, ampio cortile, stanza uso stenditoio, ecc. L. 55.000.000. Telefonare tramite (0432) 906169.
**VENDESI** anche separatamente due lotti terreno in Codroipo, viale Venezia - Area edificabile -Prezzo interessante. Telefonare tramite (0432) 906169.

MANUTENZIONE IDRAULICA

Pronto intervento-Tel.906930.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, v.le Venezia 119 -Tel. 906387.

**BORTOLOTTI Automobili**
**Renault - Codroipo - Tel. 904140**

**FIAT 500**, bianca, 1970, completamente revisionata, lire 900.000.
**FIAT 127 900L**, rosso scuro, 1979, gomme nuove, lire 3.700.000.
**FIAT 127 special**, 3 porte, ultima serie, bianca, 8 mesi, lire 6.000.000.
**FIAT 127 sport**, argento, accessoriato spoiler, gomme larghe, mascherina, antifurto, lire 5.500.000.
**FIAT 127 CL**, bianca, fine 1979, lire 3.600.000.
**AUTOBIANCHI A 112E**, senape, 1976, lire 2.900.000.
**AUTOBIANCHI A112**, rosso, 1970, cerchi lega, L. 1.000.000.
**FORD FIESTA 900L**, 1978, bianco, lire 3.200.000.
**RENAULT 5TL**, rosso, 1979, tetto apribile e vetri azzurrati, lire 4.400.000.
**RENAULT 4L**, bianco, fine 1977, lire 2.450.000.
**RENAULT 4L**, bianco, 1978, lire 3.100.000.
**DAINE 6**, rosso, 1977, lire 2.400.000.
**RITMO 75 CL**, 5 marce, argento, gomme nuove, 1980, lire 5.500.000.
**RENAULT 14TL**, bleu, gomme nuove, 1979, lire 4.800.000.
**RENAULT 14TL**, beige metalizzato, 1979, lire 4.900.000.
**VOLVO 345GL**, 5 porte, cambio manuale, argento metalizzato, 1980, lire 6.200.000.
**SIMCA RANCH VERDE**, 1980, lire 6.500.000.

# Fai un regalo gradito ai tuoi emigranti il ponte li può raggiungere.

**Comunicaci il loro indirizzo provvederemo direttamente ogni mese alla spedizione della rivista.**

CONTRIBUTO SPESE POSTALI DI SPEDIZIONE ALL'ESTERO PER 10 NUMERI: Europa L. 10.000 - Americhe, Africa, Asia (via aerea) L. 25.000 - Oceania (via aerea) L. 30.000.

**IL PONTE - Codroipo, via Leicht 6 - Tel. 905189-905910**

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

A tergo del certificato di accreditamento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

IMPORTANTE: non scrivere nella zona soprastante!

**Spazio per la causale del versamento**
*(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)*

□ **Sottoscrizione 1983** L. ..........

□ **Sottoscrizione + libro "CODROIPO"** *(minimo L. 25.000)* L. ..........

**Cognome - nome - indirizzo:** □ **Precisare se nuovo indirizzo**

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

**RENAULT 20GTL**, 1600 cc, bianco, 1978, lire 4.000.000.
**CARGO RENAULT F6**, furgonette, meccanica seminuova, 1979, lire 4.000.000.
**CARGO RENAULT F6**, furgonette, promiscuo, 5 posti, meccanica seminuova, 1979, lire 4.150.000.
**ALFETTA COUPÉ GTV**, argento, 1979, km. 72.000 originali, lire 7.000.000.
**VW SCIROCCO COUPÉ 1500 GT**, celeste, 1979, 4.250.000.
**MOTOCROSS KTM 250**, lire 7.000.000.
**RENAULT 18GTD DIESEL**, beige, 1982, servosterzo, vetri elettrici, serrature automatiche, lire 10.000.000.

**OFFERTE DEL MESE**

- **Catene neve** sconto 40%
- **Portasci e portabagagli** sconto 35%
- **Fari antinebbia**
  Carello sconto 25%
  Altre marche sconto 35%

Kit completo per montaggio in proprio completo di accessori a L. 50.000.

**BORTOLOTTI AUTOMOBILI**
**Renault - Codroipo**

**RENAULT 18GTD DIESEL**, bianca, 1982, servosterzo, vetri elettrici, serrature automatiche, lire 10.000.000.
**RENAULT 20GTD DIESEL**, grigio scuro, fine 81, km. 23.000 originali, seminuova, lire 11.000.000.
**RENAULT 20GTD DIESEL**, azzurro metallizzato, 1980, lire 8.500.000.
**PEUGEOT 305GLD DIESEL**, 1979, bianca, revisionata, lire 6.000.000.
**VW GOLF GLD DIESEL**, 5 porte, 5 marce, maggio 1982, bianco, lire 9.500.000.
**FURGONE FIAT 242 DIESEL**, motore nuovo, beige, 1977, lire 6.000.000.
**PULMINO SAVIEM**, 9 posti, garanzia 6 mesi, lire 6.500.000.
**PULMINO SAVIEM**, 9 posti, garanzia 6 mesi, lire 5.500.000.
**CAMIONCINO RENAULT ESTAFETTE**, 8 q.li, fine 1980, km. 15.000, bianco, lire 4.000.000.
**RIBALTABILE SAVIEM**, seminuovo, trilaterale, garanzia 3 mesi, portata 14 q.li, azzurro, 1980, lire 13.500.000.
**CAMIONCINO FORD A406**, patente B, portata 17 q.li, cassone 4 mt. lire 6.000.000.
**CAMIONCINO OM LUPETTO 25C**, furgonato alluminio, lire 2.500.000.
**CAMIONCINO SAVIEN SG5**, nuovo, portata 35 q.li, prezzo speciale lire 18.000.000.
**MOTOCARRO GUZZI**, portata 15 q.li, lire 300.000.

## GUARDIA MEDICA

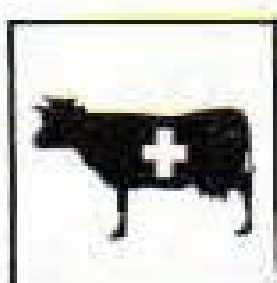
Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti telefonare al 906060.

## FARMACIE DI TURNO

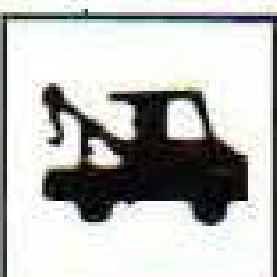
21/2-27/2: Varmo, dott. Mummolo, tel. 778163;
28/2-6/3: Bertiolo, dott. Corva, tel. 917012; Sedegliano, dott. Nobile, tel. 916017; Flaibano, dott. Spagnuolo, tel. 869021.
7/3-13/3: Codroipo, dott. Ghirardini, tel. 906054; Talmassons, dott. Palma, tel. 766016.
14/3-20/3: Camino, dott. Giuri, tel. 919004; Rivignano, dott. Solimbergo, tel. 775013.
21/3-27/3: Codroipo, dott. Di Lenarda, tel. 906048.
28/3-3/4: Varmo, dott. Mummolo, tel. 778163.

I turni settimanali di guardia farmaceutica iniziano con l'apertura mattutina del lunedì (ore 8.30) e si concludono con l'apertura mattutina del lunedì successivo. Di notte e fuori del normale orario giornaliero nei turni festivi, il servizio viene prestato soltanto a chiamata per ricette urgenti.

## VETERINARI DI TURNO

Dott. Venanzio Andreani - Bertiolo, tel. 917022: 20 febbraio e 13 marzo.
Dott. Luigi Orzan - Flaibano, tel. 969019: 27 febbraio e 20 marzo.
Dott. Renato Gruarin - Codroipo, tel. 906144: 6 e 27 marzo.

## ORARI FERROVIE DELLO STATO

**PARTENZE PER UDINE**
0.26 (L) (soppresso la domenica) - 2.10 (D) - 6.27 (L) (per Trieste) - 6.40 (D) (solo il lunedì) - 6.52 (D) (solo il lunedì) - 7.03 (D) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.29 (L) - 11.16 (D) - 13.06 (L) - 14.06 (L) - 14.33 (L) - 15.08 (L) - 15.41 (D) - 17.04 (D) - 17.53 (E) (da Milano) - 18.36 (L) - 19.59 (L) - 21.20 (L) - 22.24 (D) - 23.00 (E) (da Verona).

**PARTENZE PER VENEZIA**
5.15 (E) (per Verona) - 6.22 (L) (solo feriale) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 9.34 (D) - 10.07 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (E) - 13.37 (L) (per Sacile) - 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) (solo venerdì) - 16.29 (E) (per Vicenza) - 17.13 (D) - 17.52 (D) (solo il venerdì) - 18.15 (L) - 19.01 (E) - 19.54 (L) - 21.05 (D) - 23.06 (D).

## SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

## TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

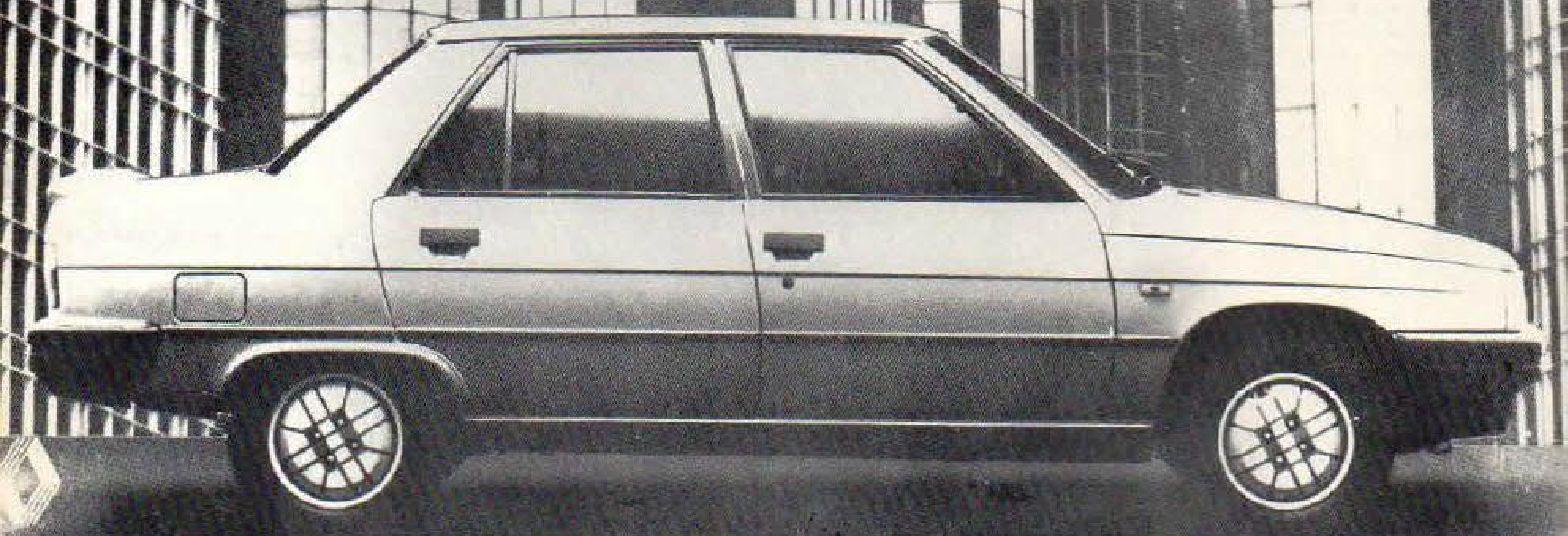
20-2: MACH - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel. 917087; FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046; AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo, tel. 906192.

27-2: ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533; ESSO - F.lli GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, tel. 906216; AGIP - MARIONE - BASAGLIAPENTA, SS 13, tel. 84065 - gas auto;

6-3: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana, tel. 778023.

13-3: TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave, tel. 906170; AGIP - Bar Colomba - RIVOLTO, tel. 906312; AGIP - MICULAN - CODROIPO, v. Lignano, tel. 904322; ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia, tel. 906604; ESSO - TUROLLA - CODROIPO, S.S. 13 - bivio Coseat.

20-3: MACH - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel. 917087; FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046; AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo, tel. 906192.

27-3: ESSO - F.lli GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, te. 906216; AGIP - MARIONE - BASAGLIAPENTA, SS13, tel. 84065 - gas auto; ESSO ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533.

# RENAULT 9

# L' auto rivelazione ora anche diesel

## BORTOLOTTI Automobili RENAULT

CODROIPO - Viale Venezia - Tel. 904140/904444

| Denominazione Commerciale | RENAULT 9 T.C.GTC.TCE | RENAULT 9 GTL | RENAULT 9 GTS.TSE | RENAULT 9 TD.TDE DIESEL |
|---|---|---|---|---|
| Potenza fiscale | 13 | 16 | 16 | 17 |
| MOTORE: • numero cilindri | 4 | 4 | 4 | 4 |
| • cilindrata (cc) | 1108 | 1397 | 1397 | 1595 |
| • CV/giri m. | 47,5/5250 | 60/5250 | 72/5750 | 55/4800 |
| CONSUMI: 90 h-km/l. | 18,5 | 18,5 | 18,5 | 22,7 |
| PRESTAZIONI: velocità massima | 140 | 155 | 161 | 146 |
| PREZZO su strada Iva compresa | 8.824.000 (TC) | 10.099.000 | 11.409.000 | 10.572.000 (TD) |

***La precisione***

***Il confort***

***L'economia***